

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

|                 |    |          |          |  |
|-----------------|----|----------|----------|--|
| N°              | SN | del Reg. | OGGETTO: | Verbale senza numero:<br><b>Dibattito sui punti all'ordine del giorno.</b> |
| Data 02.12.2009 |    |          |          |  |

L'anno **Duemilanove**, il giorno **Due** del mese di **Dicembre** alle ore **17,00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| CONSIGLIERI                 | P | A | CONSIGLIERI         | P        | A     |
|-----------------------------|---|---|---------------------|----------|-------|
| 1) SERRELI SANDRO           | X |   | 12)MALLUS FEDERICO  |          | X     |
| 2) TREMULO PAOLO            |   | X | 13)USAI ALICE       |          | X     |
| 3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE | X |   | 14)DEIANA EMANUELE  |          | X     |
| 4) SPINA MAURO              | X |   | 15)ORRU' ANDREA     | X        |       |
| 5) ZUNNUI NICOLA            | X |   | 16)LEBIU MASSIMO    | X        |       |
| 6) LEONI MASSIMO            | X |   | 17)ZEDDA CELESTE    |          | X     |
| 7) MORICONI CESARE          |   | X | 18)PODDA SALVATORE  | X        |       |
| 8) SATTÀ EMANUELE           | X |   | 19)ORRU' ALESSANDRO |          | X     |
| 9) SERRA MASSIMO            | X |   | 20)COCCO GIOVANNI   | X        |       |
| 10)MALLOCCI MASSIMILIANO    | X |   | 21)LOI LORENA       | X        |       |
| 11)PERRA MARCO              | X |   |                     |          |       |
|                             |   |   |                     | Presenti | n° 14 |
|                             |   |   |                     | Assenti  | n° 7  |

| OLTRE AGLI ASSESSORI: | P | A |                 | P | A |
|-----------------------|---|---|-----------------|---|---|
| - PUSCEDDU M. BARBARA | X |   | - ALEDDA MATTEO | X |   |
| - MELIS FAUSTINO      |   | X | - CARTA MARIO   | X |   |
| - SCHIRRU VALTER      | X |   | - MURGIA JOSTO  | X |   |
| - FALQUI GIOVANNI     |   | X |                 |   |   |

**Presiede** il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale Dr. Farris Efisio**.

**Il Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta..

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Leoni Massimo - Spina Mauro - Orrù Andrea.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** in apertura dei lavori afferma: Grazie Dr. Farris, buonasera ai Consiglieri, al Signor Sindaco e alla Giunta, al Segretario generale, ai rappresentanti del corpo di Polizia Municipale e ai concittadini presenti. Come sapete siamo in una seduta di aggiornamento dei lavori dell'altro ieri, dobbiamo proseguire con i punti all'ordine del giorno e ci restano da licenziare i punti 5, 6 e 7. Prima di dare la parola al Sindaco per l'illustrazione dei primi due punti all'ordine del giorno nominiamo subito gli scrutatori nelle persone del Sig. Leoni Massimo, del Sig. Spina Mauro e del Sig. Orrù Andrea. Mi corre l'obbligo di comunicare alcune assenze giustificate che mi sono state tempestivamente rappresentate da parte dei colleghi Alice Usai, Alessandro Orrù, i quali hanno comunicato per tempo l'impossibilità ad essere presenti ai lavori del Consiglio per causa di forza maggiore. Altrettanto ha fatto, anche se non ne aveva l'obbligo, l'Ass. Falqui, trattenuto da impegni professionali. Prima di dare la parola al Sindaco, una brevissima comunicazione, sulla quale torneremo in un altro momento per magari dedicare il tempo, lo spazio, l'attenzione che merita questa problematica.

Un rapido giro di consultazione stamani, con i capigruppo, mi ha permesso di intervenire in un dibattito in corso sul nostro territorio e le aree limitrofe, relativamente al problema riconducibile alla pericolosità dell'incrocio di Gannì con la Statale 125, per il quale, a fronte di notizie rassicuranti, ricevute nei mesi scorsi e nelle scorse settimane, relativamente all'inizio dei lavori, in considerazione dell'appalto già affidato e del reperimento di fondi già individuati questi lavori tardano ad iniziare, mentre, invece, rimane intatta, anzi è sempre più consistente, la pericolosità di quel tratto di strada che riguarda, non solo i cittadini Sinnaesi e di Maracalagonis, ma riguarda una utenza che è sempre più significativa e sempre più rilevante. A tal proposito, avendo condiviso con i capigruppo, in altri momenti, la necessità di essere presenti su questa problematica, in considerazione delle notizie certe, che tardano ad arrivare, e in modo particolare di atti e fatti concreti, mi sono permesso, nella qualità di Presidente del Consiglio, ripartendo da quello che avevamo condiviso circa due anni fa, di inviare una lettera garbata di preoccupazione al Presidente del Consiglio Comunale di Maracalagonis, al Sindaco di Sinnai e al Sindaco di Maracalagonis affinché si facciano sensibili interpreti della necessità di attivare, in tutte le sedi opportune, e presso le autorità competenti, la necessità di avere, quantomeno, risposte certe, risposte precise e risposte definitive. Questo era giusto che venisse portato all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale. I Colleghi capigruppo ne erano già a conoscenza e speriamo di avere, in tempo rapido, le notizie positive per la soluzione del problema.

**Entrano** i Conss. **Moriconi Cesare** e **Deiana Emanuele** quindi i presenti sono **16** e gli assenti sono **5**.

### **Intervengono:**

**Il Cons. Cocco Giovanni** il quale afferma: In merito a questo, chiaramente ho letto un titolo sul giornale e mi è bastato. Non sono riuscito ad addentrarmi dentro l'articolo, però, ho capito subito che si trattava dell'ennesimo rinvio per la risoluzione di quei lavori, sto parlando della rotatoria di Gannì, però, caro Presidente, ti ringrazio per averci segnalato questa disfunzione che era presente anche sulla stampa. Se segnalazione dobbiamo fare, la facciamo anche alle autorità competenti e ai responsabili della mancata realizzazione dell'opera e, quindi, la indirizzerei, in primis, alla Provincia di Cagliari e al suo Assessore competente, oltre che al Presidente del Consiglio di Maracalagonis e al Sindaco di Maracalagonis, al Signor Sindaco di Sinnai, ai capigruppo e al Prefetto, per ribadire la pericolosità di quella strada. Non vorrei che domani, magari, esce sul giornale un nostro sollecito, nei confronti del Comune di Maracalagonis e basta, mentre, invece, la Provincia, che magari è responsabile, sicuramente, di una mancata promessa, non è che magari è dello stesso vostro colore e non la vogliono indirizzare per questo. La lamentela, in primis, la indirizzerei agli effettivi responsabili di questa mancata realizzazione e la invierei forse insieme al Comune di Maracalagonis, anzi, convocherei una Conferenza di servizi oppure, ancora meglio, propongo che venga elaborato un piccolo documento di pochissime righe. Chiedo cinque minuti di sosta per consentire, ai capigruppo, di elaborare due righe da proporre alla condivisione con il Comune di Maracalagonis e inviarle, poi, al Presidente della Provincia di Cagliari, per manifestare e dare più forza alla nostra lamentela. Quindi, dopo, magari alla fine, possiamo attuare questo suggerimento.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, il quale afferma: Ringrazio il collega Cocco che ha condiviso con me questa iniziativa, lo ringrazio per la segnalazione ma, mi consente, la stessa, di precisare due aspetti: la puntualità delle osservazioni, che però in questa fase ci vede, come Consiglieri Comunali, impegnati nel chiedere la soluzione di questo problema, però, su questo problema esiste già una Conferenza di servizi attiva, esiste già un tavolo tecnico che vede impegnati i due primi cittadini di Sinnai e di Maracalagonis, la Provincia per il tramite, ovviamente, dell'Assessore alla viabilità e credo lo stesso Presidente, ma anche le altre autorità. Siccome, verso quelle autorità esiste già un documento, che è partito da questa Amministrazione comunale, dalla Conferenza dei capigruppo di questo Consiglio Comunale che è datata giugno 2007, la cosa correva il rischio di essere interpretata in maniera negativa, come una sovrapposizione di ruoli. Noi ci stiamo rivolgendo, in questo caso, ai due primi cittadini del Comune di Sinnai e del Comune di Maracalagonis affinché siano loro a farsi forza di questa sollecitazione di questo Consiglio. Però, era puntuale la sua osservazione e, inoltre, sono d'accordo, ma credo anche gli altri colleghi condivideranno la necessità, magari, una volta licenziati i punti iscritti all'ordine del giorno, ci tratteniamo, facciamo una sospensione e stendiamo un documento.

**Il Cons. Podda Salvatore**, il quale afferma: Su questa rotonda di Ganni ne abbiamo parlato diverse volte, però, ricordo che ne abbiamo tre nel nostro territorio e sarebbe giusto cercare una soluzione perché sono importanti per la circolazione a Sinnai. Anche stamattina, alle 10,30, nella Circonvallazione Maracalagonis-Sinnai è successo un incidente, la strada è Provinciale. Nella strada che proviene dalle Palme è successa la stessa cosa. Allora, cosa succede? Siccome adesso negli incidenti, soprattutto perché non c'è una visibilità sufficiente, anche per quanto riguarda le corsie di accelerazione e di decelerazione che sono fatte per entrare direttamente nelle strade, è pericoloso per quel motivo, quindi, queste due rotonde sono urgenti. Per quella vicino al cimitero voglio fare solo una precisazione: la segnaletica stradale nell'incrocio di fronte al cimitero è competenza del Comune di Sinnai o della Provincia? Vorrei una risposta perché, siamo sempre bravi, e questo riguarda anche l'Assessore che si occupa della segnaletica stradale, non esiste lo stop verticale per uscire verso sinistra. Se volete ci sono le foto, mi sarebbe piaciuto farle vedere a tutti. Nel girare a destra, addirittura manca la segnaletica orizzontale con il segnale di dare precedenza ai veicoli. Oltre a questo ci sono segnali stradali non visibili, privi di pellicola rifrangente, se dovesse succedere qualcosa questo costerà parecchio perché per un cartello di quelli sono 5.000,00 euro e se non viene pagata subito va a 50.000,00 euro. Abbiamo delle situazioni a Sinnai molto inquietanti.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, il quale afferma che il Cons. Podda ha approfittato della circostanza per segnalare queste situazioni di pericolo, c'è un discorso aperto, all'interno della terza Commissione, alla quale il Cons. Podda ha partecipato anche nei giorni scorsi, però, oggi, si è partiti da una problematica più ampia che riguarda un'area più vasta. La ringrazio per avere sottolineato questo, sicuramente gli Assessori e la Giunta avranno preso nota. Si passa all'esame dei punti all'ordine del giorno.

Punto cinque: **Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e) del TUEL, per maggiori spese legali.**

**Il Sindaco Serreli Sandro** afferma: E' sempre legato a maggiori spese legali, in virtù del parere della Corte dei Conti n. 2 del 2007 che aveva praticamente sancito che le spese legali, sopraggiunte rispetto agli impegni di spesa presi al momento dell'incarico, dovessero essere riconosciute attraverso debiti fuori bilancio. Oltretutto, questa è una causa che l'Amministrazione ha praticamente vinto, solo che c'è l'aspetto che il Consiglio di Stato ripartisce le spese legali fra la Cosip e l'Amministrazione comunale e, quindi, sotto questo aspetto, bisogna attivarsi attraverso la delibera di Consiglio Comunale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio per l'importo complessivo di 6.218,41 euro. Devo ribadire ancora che, comunque, per quanto riguarda gli aspetti legati alle cause successive, a questo parere della Corte dei Conti, l'Amministrazione si sta attivando, prima di conferire l'incarico, anche a recepire la pre-parcella da parte dei legali in modo da prendere un impegno di spesa per quanto possibile preciso in modo da non incorrere nei debiti fuori bilancio. Quindi, stiamo parlando sempre di cause pregresse, di cause che hanno una loro datazione, per cui, dobbiamo comunque riconoscere questo debito.

**Intervengono:**

**Il Cons. Orrù Andrea**, il quale afferma: Grazie Presidente, approfitto del punto all'ordine del giorno perché volevo, in primo luogo, ribadire quanto più volte in altre occasioni riproposto. Ogni volta che dobbiamo discutere di riconoscimento di debiti fuori bilancio in ordine alle spese legali, credo che sia importante riflettere sull'aspetto che avevo già proposto più volte in precedenti occasioni sulla effettiva costituzione di un ufficio legale nel Comune di Sinnai. Ritengo che, da questo punto di vista, Sinnai abbia assunto dimensioni tali e abbia anche la possibilità di poter costituire, effettivamente, un ufficio legale tutto proprio. Il caso specifico riguarda una situazione abbastanza datata per cui penso che il Comune si sia difeso da un ricorso che è stato proposto dalla controparte, per cui c'è stato anche un aspetto di natura legale da valutare. Credo che, comunque, ciò non tolga il fatto che, sicuramente, in più occasioni, anche passate, c'è stata la necessità di avere magari l'ausilio e il conforto di un parere legale in loco e che in qualche caso avrebbe potuto procedere anche alla diminuzione o ad un effettivo risparmio per le spese dell'Amministrazione. Per quanto riguarda la questione precedente la proposta, che è oggi all'ordine del

giorno, noi voteremo logicamente contro perché riguarda, comunque, una situazione che poteva, in ogni caso, secondo il nostro punto di vista, essere magari gestita diversamente nel caso l'Amministrazione avesse potuto disporre di strumenti adeguati, pertanto, manifesto il voto contrario da parte del gruppo.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, ringrazia il Cons. Orrù Andrea anche per la sintesi e, accertato che non ci sono altri interventi sul punto in discussione mette in votazione il punto cinque all'ordine del giorno che viene approvato **con voti n. 12 a favore, n. 2 contrari** (Orrù Andrea, Cocco Giovanni) **e n. 2 Astenuti** (Podda Salvatore, Lebiu Massimo), **su n. 16 Consiglieri presenti**, espressi per alzata di mano.

Si vota per l'immediata eseguibilità che viene approvata **con voti n. 12 a favore, n. 2 contrari** (Orrù Andrea, Cocco Giovanni) **e n. 2 Astenuti** (Podda Salvatore, Lebiu Massimo), **su n. 16 Consiglieri presenti**, espressi per alzata di mano.

#### **Punto sei: INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – Deliberazione consiliare n. 17 del 12.05.2009.**

**Il Sindaco Serreli Sandro** afferma: Anche questa è una integrazione al Piano delle Alienazioni che è stato approvato in sede di approvazione del Bilancio. E' una particella all'interno del centro abitato che viene aggiunta alla prima parte che era stata già individuata e inserita nella prima stesura del piano delle alienazioni. Questa seconda parte non risultava e non risulta ancora registrata, per cui, da una prima analisi non risultava in capo al Comune di Sinnai ma, di fatto, la proprietà è dell'Amministrazione comunale, per cui si sta integrando la deliberazione consiliare n. 17 del 15 maggio scorso, al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, con il Mappale 635 del Foglio 43. E' un Mappale, nella zona B di Sinnai, di circa 150 mq..

**Esce il Cons. Moriconi Cesare**, quindi i presenti sono **15**.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, ringrazia il Sindaco e, accertato che non ci sono altri interventi sul punto in discussione mette in votazione il punto sei all'ordine del giorno che viene approvato **all'unanimità**.

Si vota per l'immediata eseguibilità che viene approvata **all'unanimità**.

#### **Punto sette: Recepimento Legge Regionale n° 4 del 23.10.2009 (Piano Casa). Adempimenti di cui agli artt. Art. 2 comma 7 e Art. 9 comma 4.**

**L'Assessore Arch. Aledda Matteo** afferma: Grazie Presidente, un cordiale saluto a tutta l'assemblea per questo mio primo intervento e passo subito ad analizzare quanto di mia competenza. Intanto, il recepimento della legge n° 4 (Piano Casa) è stato inquadrato nel contesto più ampio, che è quello dell'attuazione dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale di Sinnai alle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale, e, non di meno, concepito in linea con la pianificazione attuativa, presente nel nostro Comune, con particolare attenzione al Piano Particolareggiato del centro storico. Questi miei primi giorni di lavoro li ho dedicati, oltre che per avere un preciso quadro della situazione edilizia in generale, anche e, soprattutto, per elaborare il sistema partecipativo a tutti i livelli ad opera delle realtà presenti ed operanti nel nostro territorio al fine dello studio dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale. Il Consiglio Comunale, in primo luogo, verrà coinvolto nella formulazione degli indirizzi di piano e attraverso le articolazioni delle Commissioni, costantemente, sarà impegnato nella delineazione dei momenti di sintesi su quanto l'atto partecipativo, allargato alle varie realtà, produrrà in merito. Con l'entrata in vigore della Legge Regionale n° 4 del 23 Ottobre 2009, recanti disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia, mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo, pubblicata nel Bollettino della Regione il 31 Ottobre 2009, al fine di consentire la fruizione dei benefici previsti, sia in ordine alla

possibilità di intervenire sul patrimonio edilizio ubicato nella zona omogenea A e sia per prevedere una ulteriore riduzione degli oneri di concessione per gli interventi relativi alla prima abitazione, pongo all'esame del Consiglio le seguenti linee di recepimento per l'operatività locale della stessa Legge. L'Articolo 2, comma 7 della Legge n° 4 dispone che al fine dell'applicabilità delle previsioni ivi contenute circa gli interventi di adeguamento ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente, ubicato nella zona omogenea A, oltre alla sussistenza di un'età inferiore a cinquant'anni, l'edificio deve, appunto, risultare in contrasto con i caratteri architettonici e tipologici del contesto. In merito, il comma 7 dell'Articolo 2 della stessa Legge dispone che tale contrasto deve essere, espressamente, dichiarato con delibera di Consiglio comunale competente, e approvata, perentoriamente, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa Legge, quindi, vale a dire, entro il 30 Gennaio del 2010. Tale disposizione, proiettata nella nostra realtà Comunale, significa analizzare 905 unità edilizie, a tanto ammonta, infatti, il nostro patrimonio storico-architettonico ubicato nel centro storico di Sinnai e del borgo di San Gregorio. Visti i tempi a disposizione, per la definizione amministrativa delle condizioni di contrasto delle abitazioni, è stata posta in essere una struttura operativa di lavoro costituita da quasi tutto il personale tecnico e non, dell'Area Urbanistica del Comune, i quali, senza un'ulteriore onere aggiuntivo per l'Amministrazione, si sono prodigati alla acquisizione dei dati in possesso dell'ufficio, strutturandoli, poi, nella forma richiesta dalla Legge n° 4. In sostanza, si sono individuate tutte quelle abitazioni, ricadenti all'interno del centro matrice, recentemente, poi, pianificato con l'ufficio preposto dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Sardegna, con l'ausilio del quadro 10 contenuto nelle schede di rilevazione delle unità edilizie facenti parte degli elaborati del Piano Particolareggiato del centro storico di Sinnai. Su questo mi ricollego anche all'operato dell'Assessore che mi ha preceduto e con il quale, ampiamente, abbiamo condiviso questa parte di lavoro. Tengo a precisare in merito che il Piano Particolareggiato del centro storico di Sinnai è ritenuto conforme ai sensi dell'Articolo n° 52 delle norme tecniche del Piano Paesistico Regionale, agli indirizzi applicativi dello stesso Piano, con determinazione del Dirigente Generale del 21 Novembre del 2008. Questo è stato, diciamo, il primo passo ufficiale con cui la Regione Sardegna riconosceva le parti preliminari all'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale, così come appunto si stava elaborando a suo tempo con l'Assessore Cocco. Tali schede di rilevazione costituiscono parte operativa che da circa dieci anni, cioè, da quando è stato approvato lo stesso Piano Particolareggiato del centro storico, risultano a disposizione dei cittadini e, in particolar modo, dei tecnici, che, sulla base della classificazione dell'edificio e del suo essere in contrasto o in armonia con i caratteri architettonici e tipologici del contesto, elaborano, conseguenzialmente, la proposta progettuale. L'ufficio dell'area tecnica, in qualità di organo di gestione tecnica del Piano Particolareggiato del centro storico, aggiorna costantemente tali schede, ogni qualvolta viene rilasciata un'autorizzazione o concessione edilizia. Questo è, appunto, per far presente che tutto ciò che è stato, poi, elaborato, naturalmente, assume un carattere abbastanza aggiornato nelle sembianze, così come attualmente si trova, il patrimonio storico presente nel centro storico. Questo sistema di indagine ci ha consentito di individuare, tra 905 unità edilizie presenti nel centro storico, sia di Sinnai che di San Gregorio, un preciso quadro della situazione di contrasto. Ricordo che il Piano Particolareggiato del centro storico è strutturato secondo i vecchi e antichi vicinati, nel vicinato di Santa Vittoria, nel vicinato de Cresia e il vicinato di Segossini, oltre che, naturalmente, con il borgo di San Gregorio. Su questi, naturalmente, si sono fatte le valutazioni con la trascrizione integrale di quanto così prima ho indicato tramite la scheda operativa. Praticamente, per quanto riguarda il vicinato di Santa Vittoria, intendo dire per vicinato l'unità storico-ambientale, così come previsto dalla Legge n° 29 del 1998, perché così doveva essere classificata, abbiamo individuato 110 unità edilizie parzialmente in contrasto e addirittura in questa unità storico-ambientale non abbiamo potuto approfondire il requisito di contrasto per sei edifici, in quanto, per la tipologia della recinzione, che non consentiva una presa in visione totale dell'edificio, allora, per tali unità si è pensato, comunque, di non escluderle a priori, quanto, piuttosto, invece, di poter fruire, attraverso la presentazione successiva, da parte dell'utente, di una adeguata documentazione fotografica e di una relazione storico-architettonica dell'unità edilizia a firma di un tecnico regolarmente abilitato a tali funzioni. Per quanto riguarda l'unità storico-ambientale de Cresia, ne abbiamo censito 212, a Segossini 257, a Sinnai, complessivamente abbiamo un contrasto: nel centro storico di 579 abitazioni potenzialmente fruibili dei benefici previsti dalla Legge n° 4, solo 2 per quanto riguarda il borgo di San Gregorio, magari, forse perché, quasi sicuramente, non perché non ci possano essere elementi di contrasto, quanto piuttosto perché, effettivamente, ricordiamoci che il borgo di San

Gregorio ha una sua valenza storico-architettonica di notevole importanza, diciamo, ben osservato e sensibili, appunto, a queste caratteristiche. Anche su questi, già attraverso la precedente catalogazione ne abbiamo potuto individuare solamente due. Insomma, complessivamente, per farla breve, il nostro patrimonio storico può fruire per 581 unità edilizie dei benefici previsti dal piano casa, vale a dire, abbiamo una difformità corrispondente al 64% di tutto il patrimonio presente. Faccio una osservazione personale su questo dato: che non è una cosa di poco conto, non il contrasto, ma quello che è ancora in armonia, perché, su quello, d'ora in avanti, ci dovremo un po' soffermare meglio, perché, su quello, poi, dovremo partire anche con ciò che saranno le linee future di utilizzo, di recupero, in tutti i sensi, del patrimonio storico appartenente al centro storico e al borgo di San Gregorio. Le 581 schede sono state riepilogate tramite delle tabelle elaborate su foglio elettronico al fine di facilitarne la gestione informatizzata e fascicolate, quindi, per unità storico-ambientale nel rispetto, cioè, delle linee e previsioni di recupero storico urbanistico dei tre vicinati: Santa Vittoria, Cresia, Segossini e il borgo di San Gregorio. Si è inoltre provveduto, anche con l'ausilio di una recente rilevazione fotografica di tipo digitale, a riversare il contenuto del quadro 10 di tutte le 887 schede di catalogazione degli edifici su tre tavole distinte per unità storico-ambientale, strutturandole nei colori e nei contenuti, secondo le direttive dell'ufficio urbanistico della Regione Sarda, al fine della sua copianificazione per l'adeguamento del prossimo Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale. Tutta la documentazione prodotta, ad esclusione della fotocopiatura delle schede, è stata digitalizzata ed informatizzata utilizzando i più comuni software di gestione testi, dati, immagini e grafica, al fine di renderla di facile e comune uso per i cittadini, in particolar modo dei tecnici progettisti interessati e del personale dell'area tecnica comunale. A questi ultimi mi sia consentito esprimere le mie congratulazioni per il lavoro svolto e per la professionalità dimostrata nel preciso e tempestivo svolgimento del lavoro di ricerca e di sintesi. La stessa Legge n° 4, all'Articolo n° 9 stabilisce l'entità degli oneri di concessione dovuti per le varie tipologie di interventi ammissibili nelle varie zone omogenee del territorio comunale. Tuttavia, al comma 4, dello stesso Articolo, viene concessa, ai Comuni, la facoltà di poter prevedere una ulteriore riduzione o maggiorazione degli stessi a condizione che ciò sia deliberato dal Consiglio Comunale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della stessa Legge, cioè, entro il 30 dicembre 2009. L'entità di applicabilità prevista dalla Legge per gli oneri di concessione, varia dal meno 40 al più 140 rispetto a quelli attualmente in vigore, il tutto in funzione al che gli interventi riguardino o la prima abitazione o tutti gli altri casi diversi. Ora, sensibili alle condizioni di necessità, scaturite da chi vive dentro abitazioni in situazioni spesso non idonee alle attuali esigenze di vita familiare, da cui, appunto, la necessità di eseguire ampliamenti, contenuti nelle disposizioni della Legge n° 4, si propone, per questi casi, cioè, per gli interventi riguardanti la prima abitazione, una ulteriore diminuzione del 5% degli oneri concessori, portando complessivamente gli stessi ad una riduzione del meno 45% degli attuali in vigore, lasciando inalterate le previsioni della Legge n° 4 per tutti gli altri casi. Fruiscono, naturalmente, di queste opportunità, in base all'Articolo n° 2, gli interventi di adeguamento ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente, in base al comma 5 dell'Articolo n° 2, tutti gli interventi in edifici ad uso residenziale e servizi connessi alla residenza in zona F, da cui abbiamo, poi, impostato un tipo di strutturazione diversa. All'Articolo n° 3 permane la condizione, sempre del concetto della prima abitazione, per cui, anche per essi, è prevista la riduzione del meno 45%, nonché, relativamente all'Articolo n° 5 tutti gli interventi di demolizione e ricostruzione riguardanti la prima casa. Concludo comunicando che, in questi giorni, l'ufficio dell'area tecnica comunale ha elaborato un dettagliato quadro della casistica applicativa dei casi non chiaramente delineati dalla Legge n° 4, lo stesso verrà sottoposto, quanto prima, allo ufficio urbanistico della Regione Sarda. Con questo concludo e vi ringrazio dell'attenzione.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, afferma: Grazie all'Assessore Matteo Aledda, credo che sull'argomento dovrà tornare magari per fornire chiarimenti laddove venissero richiesti. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

**Il Sindaco Serreli Sandro**, afferma: Solo per aggiungere una cosa sulla Legge e sull'applicazione della Legge Regionale n° 4 del 2009. Sappiamo tutti del dibattito che c'è stato in Consiglio Regionale e le contrapposizioni, anche forti, che ci sono state all'interno dello stesso Consiglio Regionale tra la maggioranza e l'opposizione sulla applicazione e sulle modalità di applicazione di questa Legge. Fatto è che questa è una Legge Regionale che deve essere applicata, quindi, a prescindere dalle valutazioni

politiche che ognuno di noi potrà fare anche in questa sede, però, dovere di una Amministrazione comunale è quello di rendere applicabile, quanto prima, una Legge affinché i cittadini che volessero farlo possano usufruirne. In questi termini sappiamo che, per quanto riguarda tutte le altre zone, la legge casa è già operativa e quindi chiunque può e poteva già da prima attivare le procedure per usufruire di questa normativa, mentre, per quanto riguarda le abitazioni ricadenti all'interno del centro storico è necessario fare questo passaggio in Consiglio Comunale. Sappiamo anche, adesso, leggendo dalla stampa, quindi con le valutazioni che ognuno di noi poi potrà fare, le problematiche che sono in corso nell'Oristanese soprattutto, perché pare che qualche Giudice abbia riscontrato alcuni vizi di questa Legge. Comunque sia, al momento, una Legge c'è, una Legge esiste e quindi tutti quanti abbiamo il dovere di osservarla, di farla osservare e di applicarla. Detto questo, credo che con questa delibera Consigliare non mi risulta che in Sardegna, perlomeno, ci sia un Comune che abbia applicato, nella sua completa totalità la Legge n° 4 del 2009. Quindi, Sinnai dovrebbe essere forse il primo o tra i primi che applica nella sua totalità la norma. Quindi, anche qui devo ringraziare l'Assessore e gli uffici, ma, anche il lavoro svolto precedentemente, l'ha fatto lo stesso Assessore Aledda, perché, se siamo riusciti a fare questo, vuol dire che il lavoro che c'è stato, sia propedeutico, ma anche successivo all'approvazione della Legge, ci ha consentito di arrivare a questo appuntamento forse fra i primi, non dimentichiamo che la Legge credo sia stata pubblicata circa un mese fa e che la stessa Legge dava novanta giorni di tempo per la sua applicazione, sotto questo aspetto, noi stiamo arrivando con sessanta giorni di anticipo.

**Entra il Cons. Moriconi Cesare**, quindi i presenti sono **16**.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, afferma: Ringrazio il Sindaco, mi associo, naturalmente, alle considerazioni di plauso e di ringraziamento nei confronti dell'Assessore, della struttura, degli uffici, l'ho già fatto in sede di Commissione, l'ho già fatto nella Conferenza dei capigruppo, credo che, comunque, ci siano le condizioni per aprire anche un dibattito significativo all'interno di questo Consiglio. E' importante, comunque, che, questo Consiglio sia in grado di licenziare un punto all'ordine del giorno che sia sicuramente suscettibile di risposte importanti e significative per l'intera cittadinanza di Sinnai e di San Gregorio in questo caso.

**Intervengono:**

**La Cons.ra Loi Lorena** la quale afferma: Il Sindaco mi ha fornito l'imput per fare questo intervento, perché il mio intervento è volto a fare una analisi riguardo proprio a questa legge del Piano casa e, partendo dal generale, arrivare al particolare e, quindi, alla situazione di Sinnai. Quindi, oggi, la nostra Amministrazione è chiamata a recepire questa legge che, comunque, ancora suscita un vivo dibattito e una disputa non solo tra parti politiche ma anche tra diverse associazioni: ambientaliste e consumatori contrarie, altre associazioni di categoria favorevoli. Quindi, è un dibattito a cui non ci possiamo esimere. E' doveroso fare una riflessione, in particolare, evidenziare quali sono i punti controversi di questa Legge. Vengono sollevate, contro questa Legge sia ragioni di merito che di legittimità. Le seconde, le ragioni di legittimità per cui è anche in corso un ricorso presso la Commissione Europea, risiederebbero nel fatto che, con una Legge del 2006, l'Italia ha assunto precisi impegni internazionali per l'attuazione di politiche di tutela dei beni paesaggistici esistenti sul proprio territorio e, ancora prima, con un Decreto Legge del 2004 si è inteso applicare, su tutto il territorio Nazionale, una disciplina uniforme ed innovativa in materia di tutela del paesaggio. La Regione Sardegna, mi riferisco alla Giunta Soru, in attuazione delle disposizioni contenute nelle norme suindicate, ha approvato, nel Settembre del 2006 il Piano Paesaggistico Regionale e, così facendo, ha sottoscritto una specifica intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Sulla base dell'accordo Stato-Regioni del 1° aprile del 2009, proprio in materia di Piano casa la Regione Sardegna ha approvato un provvedimento, in maniera del tutto arbitraria in quanto, come affermato dalla Corte Costituzionale, è il Legislatore Statale a conservare il potere di vincolare la Potestà Legislativa primaria della Regione, attraverso l'emanazione di Leggi qualificabili come economico-sociali. Allo stato non risulterebbero pervenuti altri indirizzi del Legislatore Statale che autorizzino disposizioni in deroga a quelle espressamente in vigore. La Regione Sardegna, stando così le cose, violerebbe le disposizioni approvando una Legge che prima dispone e solo dopo vorrebbe acquisire un'intesa con lo Stato che detiene competenza Costituzionale. Per quanto riguarda le ragioni di merito, evidentemente, stiamo parlando di aumento di volumetrie e metri cubi di cemento. E' una Legge che

prevede aumenti volumetrici generalizzati, fino al 40% dei volumi esistenti, anche in aree sottoposte a regime di tutela integrale, nonché in aree sottoposte a vincolo dal Piano per l'assetto Idro-Geologico. Sarebbe, quindi, necessario chiedersi quali e quanti saranno i milioni di metri cubi che pioveranno sull'isola e sulle coste, quanti di questi riguarderanno le prime case e quanti, invece, le seconde case e gli alberghi sul mare, quali saranno i risultati per il decoro urbano, per la salvaguardia del paesaggio e l'impatto ambientale. Quindi, vorrei soffermarmi su questo punto: chiedermi se siamo sicuri che questa Legge nasca per rispondere all'enorme carenza abitativa dell'Isola, se è vero che nel 2007 la Regione Autonoma della Sardegna ha stanziato 100 milioni di euro per la casa, e se è vero anche che, negli ultimi vent'anni, in Italia, si è costruito dieci volte di più, di quanto non si sia fatto in Germania e Francia, senza che ciò abbia portato alcun beneficio. Quindi, dobbiamo chiederci, e concludo, se sia davvero questa la strada giusta perché si abbia una ripresa dell'economia di settore. Su questo chiudo e, poi, mi riservo di fare la dichiarazione di voto.

**Il Cons. Podda Salvatore**, il quale afferma: Buonasera a tutti. Cari Colleghi Consiglieri, Signor Sindaco e Assessori. Questa è una Legge Regionale che speriamo che vada tutto bene e porterà lavoro a tutta la cittadinanza. La Legge Regionale n° 4 del 23 Ottobre del 2009, in recepimento della superiore normativa Nazionale, fissa alcune regole per l'adeguamento e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente. Per quello che attiene questa discussione, in particolare, interessano l'art. 2, comma 7, che già ho sentito dall'Assessore, che dice: Art. 2, comma 7 – Le previsioni. Non si applicano agli edifici compresi dalla zona urbanistica omogenea A, come individuate negli strumenti urbanistici comunali, ad eccezione di quelli aventi meno di cinquant'anni, in contrasto con i caratteri architettonici, tipologici del contesto a condizione che l'intervento comporti un miglioramento della qualità architettonica, estesa all'intero edificio e sia armonizzato con il contesto storico-paesaggistico in cui si inserisce. Tale contrasto è espressamente dichiarato con delibera del Consiglio Comunale del Comune competente, approvata perentoriamente, entro il termine di novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. L'Art. 9, comma 4, che dice: entro il termine di sessanta giorni, dall'entrata in vigore della presente legge, i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, possono prevedere una riduzione, ovvero, una maggiorazione degli oneri di concessione previsti. In difetto della deliberazione, trovano integrale applicazione le disposizioni contenute nei commi 1, 2 e 3. Ora, mi risulta che sia stato fatto un solo passaggio in Commissione urbanistica per quanto attiene l'identificazione degli immobili destinati alle agevolazioni e parliamo di una documentazione fotografica che contiene centinaia di foto. Ero presente nella seduta e ricordo, come dire, una certa velocità nell'illustrare gli immobili, così come pure la cartografia era riccamente colorata a macchia di leopardo, così perché sono tutte colorate. Ora, sorge spontanea, da parte e specialmente da chi è escluso dai giochi, l'esigenza che chi ottiene questa agevolazione abbia, per così dire, almeno le altre carte in regola. Ne avevo anche parlato. Ho posto espressamente il quesito sulla necessità che gli immobili beneficiari delle agevolazioni siano regolarmente accatastati e mi è stato risposto "basta che facciano la domanda di accatastamento", mi sembra che l'aveva detto il Signor Sindaco. Come a dire che si sa che non tutte le unità immobiliari in questione, dal punto di vista fiscale, saranno regolari al 100%, per come l'ha detto è sembrato che tutti questi edifici erano regolari. Mi sono fermato alla questione catastale, volutamente, per vedere sino a dove si spiegava il ragionamento di chi mi rispondeva, si è fermato lì, alla presentazione della domanda, io invece non mi fermo lì, accatastare la casa significa pagare le tasse, essere censiti ai fini della tassa sui rifiuti e sull'ICI, esistere, insomma, per l'ufficio tributi, che è pronto per far pagare le tasse a noi cittadini. L'ufficio dei tributi è sempre pronto a far pagare le tasse. E' stata fatta questo tipo di verifica? Non lo so, e nel caso, da chi è fatta questa verifica per queste case? Non è magari per voler essere i primi della classe? Correndo per approvare questa delibera diamo agevolazioni anche a chi non ha mai pagato imposte e tasse, penalizzando due volte i cittadini onesti che, siccome non rientrano nel campo di applicazione della legge, non godono di agevolazioni. Non sarebbe il caso, per esempio, per queste persone, di maggiorare gli oneri concessori per recuperare qualcosina? Badate, cari colleghi, sono certo che non siano molti i cittadini disonesti, ma, mi basta pensare che questa minoranza abbia ulteriori benefici, oltre al fatto che non ha mai pagato nulla, per farmi cambiare l'umore. Il Cons. Podda ripete nuovamente il suo concetto: E' stata fatta questo tipo di verifica? E nel caso, da chi è stata fatta questa verifica? Qualcuno le avrà fatte le verifiche per vedere queste case che devono avere queste agevolazioni? Non è magari per volere essere i primi? Certo che noi stiamo cercando di essere i primi

della classe, correndo per approvare questa delibera diamo agevolazioni anche a chi non ha mai pagato imposte e tasse, penalizzando due volte i cittadini onesti che, siccome non rientrano nel campo di applicazione della legge, non godono delle agevolazioni. Non dovrebbero godere delle agevolazioni se questi non hanno pagato per diversi anni. Non sarebbe il caso, ad esempio, per queste persone, di aumentare gli oneri concessori per recuperare qualche soldino? Badate, cari colleghi, sono certo che non siano molti i cittadini disonesti, ma mi basta pensare che questa minoranza abbia ulteriori benefici, minoranza per quanto riguarda quelli che risultano non aver pagato, oltre al fatto che non hanno mai pagato nulla, per farmi cambiare l'umore. Ce ne saranno che non hanno mai pagato, sicuramente. Sarebbe giusto controllarli tutti, non a campione. La legge è stata pubblicata il 31 Ottobre 2009 dunque i novanta giorni scadono a gennaio dell'anno prossimo, mentre i sessanta giorni scadono a dicembre, ora mi domando: che fretta c'è per fare questo? Abbiamo l'elenco degli immobili, benissimo, bravissimi, e allora perché, prima di approvare il pacchetto non lo mettiamo sul sito internet? Perché non si è messo anche nel sito internet questo elenco? Dando la possibilità anche alla cittadinanza di segnalare dimenticanze, errori o situazioni strane. Non sarebbe più corretto, anziché votare in blocco il pacchetto addebitando alla maggioranza il peso dei controlli, del buon padre di famiglia, che si sarebbero potuti fare e che non si sono invece voluti fare? Inoltre, cari colleghi, perché non inseriamo nella delibera un impegno per gli uffici comunali alla verifica della situazione fiscale, catastale e della regolarità delle autorizzazioni edilizie per ciascuna di queste unità immobiliari? Ora che sono state definite non è un controllo a campione vero e proprio, certo, ma non dimentichiamoci che i proprietari riceveranno agevolazioni. Per chi non ha pagato le agevolazioni vengono date.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, il quale afferma: In effetti ci stiamo addentrando su problematiche particolarmente complesse e non è semplice, per chi non le tratta quotidianamente, non è semplice, però, è apprezzabile lo sforzo che viene fatto. Chi chiede di intervenire?

**Il Cons. Moriconi Cesare** il quale afferma: Il Consiglio comunale, oggi, credo non possa fare nient'altro se non pronunciarsi relativamente al recepimento di una legge che potrebbe piacerci oppure non piacerci. Per ricondurre al ragionamento di qualche giorno fa, le regole sono regole e le regole vanno rispettate, le regole del gioco, le regole della democrazia e il rispetto di quelle regole significa avere anche il senso del rispetto delle istituzioni pubbliche. Il Consiglio Regionale della Sardegna ha questa competenza, ci può piacere oppure no ma è questa, certe volte le leggi ci piacciono un po' di più perché magari concorriamo a costruirle, altre volte ci piacciono un po' di meno e il Cons. Podda era ben fiero per una questione di coerente riconoscimento politico del lavoro della sua parte politica e poi, in effetti, tradisce quasi una contraddizione nel senso che riconosce un poco le espressioni di preoccupazione che rispetto a quella legge sono state dichiarate e affermate in più occasioni, perché è di difficile attuazione. Ci risulta, o risulta a tutti, che si sta elaborando una circolare esplicativa che è una enciclopedia, perché, la difficoltà attuativa e spesso interpretativa delle leggi è tale per cui occorrerebbe un traduttore simultaneo portatile per fare il lavoro, però, questa è la legge. E' la Legge Regionale anche per il Consiglio comunale di Sinnai che si ritrova a pronunciarsi relativamente all'accogliibilità oppure no, poi c'è un dibattito politico che certo chiama anche il Consiglio comunale di Sinnai come gli altri Consigli comunali ad esprimere tra le righe la propria preoccupazione, come ha fatto il Consigliere Loi, però, anche in questo caso, il rischio che si corre è di fare una legittima manifestazione di preoccupazione che è un diritto, è un dovere del Consigliere comunale ma, andando in giro per le Regioni d'Italia, governate dal centro sinistra oppure dal centro destra, il Piano casa, in Sardegna l'abbiamo chiamato Piano cemento per una questione di identificazione politica, chi l'ha chiamato in questo modo, però, le diverse Regioni hanno costruito Leggi Regionali che un po' si differenziano le une rispetto alle altre ma poi, alla fine, sviluppano un intervento che fornisce questa opportunità. Ritengo che il Consiglio comunale di Sinnai, come gli altri Consigli comunali, sia stato mortificato, non è successo in tutte le Regioni d'Italia, nel momento in cui l'opportunità di andare in deroga, ai parametri degli strumenti urbanistici, viola quello che è lo strumento principale fondamentale, attraverso il quale una Amministrazione comunale disciplina lo sviluppo proprio. Sapere che domani il dirimpettaio, nel rispetto e nel recepimento di una Legge Regionale, sopraeleva la propria abitazione, facendo venir meno un diritto che aveva acquisito il vicino, nel momento in cui ha costruito o ha acquistato la propria casa, potrebbe generare, certamente, un conflitto sociale, una situazione di litigiosità rischiosa e pericolosa tra vicini di casa. Questo, credo che possa verificarsi ed è la preoccupazione principale, aldilà delle altre preoccupazioni che sono fondamentali, che

sono state espresse dalle associazioni oppure dalle parti politiche, che riguardano il rischio della violazione di grandi conquiste che, secondo alcune parti politiche, sono state compiute nel passato, per esempio la tutela del paesaggio sui 300 metri. Ce ne sono tanti altri, elementi che possono essere meritevoli di dibattito politico, però, il Consiglio comunale di Sinnai deve decidere se mettere i cittadini di Sinnai, che rientrano nelle previsioni di quella Legge Regionale, quali potenziali beneficiari della stessa Legge Regionale, di beneficiarne. Non possiamo che recepirla, questa norma, anche se altre articolazioni dello Stato si pronunciano eccependo, anche fuori dalla loro sede di competenza, l'opportunità o la regolarità del procedimento. Qualcuno ci dirà se è corretto oppure no, però, intanto, credo che dobbiamo dire ai nostri cittadini che loro non sono cittadini di serie A o di serie B, sono cittadini che stanno all'interno della Regione Sardegna che ha legiferato una Legge per consentire loro un ampliamento dove fosse possibile. Interpreto anche in maniera estensiva la proposta di deliberazione del Consiglio comunale, che riguarda l'Art. 2 ma, credo, anche l'Art. 5 per la parte che demolisce e ricostruisce, perché è la stessa cosa, con il rischio di vedere il palazzo di Sinnai sopraelevare di un piano, perché il 20% è questo, ma Sinnai e il centro storico di Sinnai stanno nella Regione Sardegna e quindi stanno dentro una regola che è stata costruita dalla sua massima assemblea rappresentativa. Il mio intervento premette, in maniera molto blanda, tutte le mie perplessità politiche, ma prende atto del fatto che quella è la regola, quella è la legge e Sinnai deve adattarsi a tale provvedimento recependola.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, il quale afferma: Grazie al Cons. Moriconi, anche per la completezza degli aspetti che ha sottolineato e che sono anche frutto di un dibattito del quale è stato partecipe in altra sede istituzionale, ma, come ha detto il Sindaco, e come Lei ha concluso, chiaramente oggi queste sono le regole e a queste regole dobbiamo guardare, laddove è possibile anche per tentare di migliorare laddove ce ne viene concessa l'opportunità. Credo che argomenti da discutere ce ne siano tanti e invito i Consiglieri a voler contribuire al dibattito.

**Il Cons. Cocco Giovanni**, il quale afferma: Finalmente, il 23 Ottobre, si è messo fine alla paralisi del settore edilizio-economico Sardo, con il varo di questa legge. Sono convinto che rimetterà in moto l'economia Sarda, almeno in quel settore, che è quello trainante e che contempla tutti i tipi di professioni, per cui coinvolge tutte le attività economiche che operano nei vari settori, tutto ciò che è qui dentro ne fa parte, tutte le tipologie di artigiani e di operatori economici hanno una loro espressione all'interno della casa. Per cinque anni abbiamo avuto una paralisi che ha dato risultati devastanti. Stiamo ricominciando da qui, chiaramente va aggiustata ed integrata in alcuni suoi aspetti ma era necessario partire, se ci sarà una circolare esplicativa, Cons. Moriconi, ben venga. Chiaramente, era necessario agire con urgenza. Questo era necessario. Era necessario rimettere in moto l'economia Sarda. Il discorso, chiaramente va salvaguardato il rispetto dell'ambiente, come si suol dire, ma sicuramente non va messa una campana di vetro. La storiella della cementificazione della Sardegna è una storiella, perché, se qualcuno osa dire questo, dice qualcosa di non vero, perché se conosce la Sardegna, in due secondi vorrei fare un escursus velocissimo, partendo dalla costa orientale oltre Muravera e porto Corallo, sino ad arrivare a Barisardo ci saranno quaranta o cinquanta chilometri di costa e non c'è un edificio. Dall'altra parte, da Carloforte, da Buggerru sino ad Oristano, fatta salva Torre dei Corsari ci saranno altri cinquanta o sessanta chilometri di costa e non c'è una costruzione, poi c'è la zona militare e non ci sono spazi, da Putzu Idu sino a Bosa c'è pochissimo. Da Bosa ad Alghero trenta chilometri netti non c'è una discesa a mare, non una casa, una strada che porti al mare e da Alghero sino a Stintino idem, da Stintino sino a Platamona c'è pochissimo o niente e così sino a Santa Teresa di Gallura dove ci sono alcune entità presenti. Non mi sembra che la Sardegna sia cementificata, tanto meno è cementificata all'interno e, poi, tutta questa paura, la parola cementificare, costruire, sembra quasi che i progettisti siano tutti degli incapaci, delle persone che fanno scempi delle case e a priori si va a dire "vogliono cementificare". Che vuol dire? Chiaramente vogliono cercare di mettere in moto l'economia, risolvere i problemi della famiglia creando una casa per i propri figli e abitando in un'Isola che è in grossa difficoltà economica, perché è un'Isola e non ci sono pescatori, importiamo l'80% del pesce, si dice che è un'Isola ad indirizzo agro-pastorale e importiamo l'80% della carne, in agricoltura idem come sopra, le percentuali sono dall'80% in su. Quindi, bisogna che qualcuno la smetta perché non si vive di aria. Il proprio territorio va gestito nel modo migliore e non ci si può trincerare attorno alla parola cementificazione per non edificare nulla. Nel frattempo, qui, c'è da risolvere i problemi dell'occupazione in Sardegna, non è questione di andare a Roma a fare vedere che siamo

incavolati e risolvere i problemi dei danni creati negli ultimi trent'anni di gestione Regionale. Sono d'accordo che vanno salvaguardati gli operai della Sardegna, ma vorrei vedere se qualcuno di noi fosse al posto dei titolari di quelle aziende ed è costretto a mantenere in piedi, di tasca propria, i dipendenti in una azienda che è controproducente. E' facile andare a dire siamo "incavolati", "andiamo a Roma a sfasciare tutto". Allora, ben venga il Piano casa, che va regolato nel modo migliore e non voglio neanche prestare il fianco alle storielle. E' chiaro che bisogna fare nel modo migliore, è chiaro e non è in discussione che bisogna costruire nel modo migliore. Peraltro, se volete il mio parere, una casa in pianura, nella zona costiera, se opportunamente obbligata a essere edificata a una certa altezza, con una certa tipologia, faccio anche un esempio, Porto Seruxi insegna, dall'alto della curva non si vede che esiste un insediamento. Basta imporgli la pietra faccia vista, i colori del tetto scuri, una piantumazione di una certa altezza che copra la casa, l'impatto ambientale è molto meno di ciò che voleva il Signor Soru: costruire a due chilometri dalla costa. Magari in un costone, tipo come capita a Solanas e in tutte le zone costiere, che questa casa si vedrà per sempre. Non è una questione di distanza dal mare, quello che deturpa. Quello resterà sempre una deturpazione. In tutti i casi, al contrario del Cons. Podda, ho fiducia nei nostri tecnici, nelle nostre strutture, nei nostri uffici. Ho fiducia, appunto, nei nostri tecnici e questa storiella di cementificare non la pongo neanche in essere, sono d'accordo che il nostro territorio vada sfruttato nel modo migliore, con la resa migliore e se vogliamo fare turismo dobbiamo dare servizi, alberghi il più possibile vicino al mare perché, altrimenti, qualcuno mi deve dire perché devo andare a spendere 200,00 o 300,00 euro per andare a stare in un albergo a tre, a due chilometri dal mare o a cinquecento metri dal mare e andare a piedi o con il pulmino giallo, andare o tornare all'ora che decide l'Albergo. Tanto vale vado in Tunisia, in Marocco, in Turchia, in Jugoslavia e allora, di che cosa vivremo, di aria o di chiacchiere? Questi sono i problemi, per cinque anni siamo rimasti costretti a subire questa costrizione di non potere edificare neanche un bagno in più, e poi, "la fretta", certo c'era fretta, dopo cinque anni di blocco, ma vi voglio ricordare, compreso il Signor Sindaco, vorrei che ci dicesse quanto tempo ha avuto a disposizione quando è stato convocato dal Signor Renato Soru per prendere atto della sua legge restrittiva. Guardi che c'era scritto cinque minuti a testa, avevate, se non ricordo male. Se uno commette l'errore, non giustifica certo il salvarsi dicendo che anche noi ne facciamo uno peggio. In tutti i casi voglio semplicemente rimarcare quello che era successo prima, non è motivo di polemica e non era una provocazione. Era soltanto per ricordare a noi stessi che abbiamo subito un blocco in maniera drastica e indiscutibile. Avocando a se le decisioni sulle progettazioni e sulle lottizzazioni da inserire a mare lo decideva il Presidente della Giunta Regionale, ma stiamo scherzando? Questo è successo fino ad oggi. Il discorso è che si è rimessa in moto l'economia. Non è che adesso impostiamo il dibattito su questa storiella, cioè, stiamo su fatti concreti, perché, altrimenti, anziché proporlo in tempo, cosa che va additata in maniera positiva. Visto che è così, allora Podda che ha detto: c'era tutta questa fretta? ha sbagliato dicendo questo? C'era tutta questa fretta e il fatto di averlo anticipato di venti giorni va a vostro favore e quindi non imbarchiamoci in quello che serve soltanto ad alimentare questo dibattito su argomenti sterili. Non sto cercando provocazioni, devo votare a favore di questa cosa e tanto meno ho voglia, non interessa imbarcarsi in discorsi di lana caprina sulle cose, sono un po' accalorato perché sono veramente contento che si rimetta in moto l'economia e mi fa piacere che noi siamo in prima fila a prenderne atto. Finalmente in qualche cosa possiamo ritornare a dire che siamo precursori e stiamo anticipando di venti giorni. Per fortuna c'era a disposizione un lavoro ben fatto. Quindi, volevo dire che in una cosa aveva ragione il Cons. Podda, che, purtroppo, è stato portato tre giorni fa e ci sono 700/800 fotografie da visionare e quindi ci dobbiamo attenere a quello che è stato proposto. Poiché c'era un lavoro fatto, non oggi, ma a suo tempo e, quindi, già visionato da anni, allora, sulla colorazione a macchia di leopardo bisogna fidarci e non bisogna essere sempre in mala fede. Quindi, credo che su questo punto all'ordine del giorno sono disposto a votarlo positivamente e ad accoglierlo. Ho fatto una piccola raccomandazione, male interpretata in Commissione, e che era quella che gli uffici dessero tutta la massima disponibilità e la massima collaborazione nell'accelerare le procedure sulla base delle proposte presentate dagli utenti.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** il quale afferma: Ringraziamo il Cons. Cocco. Eventualmente c'è la possibilità di tornare sull'argomento perché sicuramente non ha illustrato tutto quanto il bagaglio che si porta appresso e che le avrebbe consentito ma c'è la possibilità della dichiarazione di voto. Mi pare che il dibattito si stia incanalando nella giusta direzione. Invito i colleghi ad intervenire.

**Il Cons. Mallocci Massimiliano**, il quale afferma: Buonasera a tutti. La Legge Regionale n° 4 del 23 Ottobre 2009 prevede che gli interventi di adeguamento e ampliamento del patrimonio edilizio esistente non si applica nel centro storico, ad eccezione di quei fabbricati che hanno meno di cinquant'anni e che sono in contrasto con i caratteri architettonici e tipologici del contesto che li circonda. Tale contrasto sarà espressamente dichiarato dal Consiglio comunale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, per cui, con scadenza del 30 Gennaio 2010. Siamo pronti, Cons. Podda, già da dopo trenta giorni dalla pubblicazione della legge, grazie al lavoro predisposto in precedenza dal Piano Particolareggiato del centro storico e tale argomento è stato trattato nella seduta della terza Commissione del 26 Novembre scorso e non con fretta, l'abbiamo visto con calma, con abbastanza tranquillità tutti quanti, non abbiamo dimenticato nessuno e se qualcuno l'abbiamo dimenticato sicuramente non rimarrà indietro e potrà usufruire del Piano casa, non come temeva Lei. Questo è stato un lavoro celere e tempestivo che ha visto scandagliare tutte le abitazioni del centro storico di Sinnai e San Gregorio, con la redazione di diversi elaborati grafici e schede per la quale va ringraziato il personale dell'ufficio tecnico e il neo-Assessore Arch. Aledda all'Urbanistica. Credo che questo passaggio sia d'obbligo poiché dà l'opportunità ai cittadini di intervenire sulle proprie abitazioni che, nel caso di prima casa, la norma prevede uno sconto sulla Bucalossi del 40%, mentre noi, oggi, deliberiamo un ulteriore sconto del 5% fino al 45% di sconto per la prima casa. Quindi, ancora una volta, questa Amministrazione si mostra disponibile e vicina alle famiglie che vogliono usufruire di queste leggi per quanto riguarda la prima abitazione. Ho espresso degli aspetti positivi, volevo, però, esprimere delle criticità sull'applicazione pratica di questa legge. Poiché i centri storici, e qua mi riferisco all'intervento del Collega Cocco, che diceva che finalmente si era tutto sbloccato, non è assolutamente vero, perché i centri storici, così come le zone costiere e tante altre zone, sono ancora sottoposte a vincolo paesaggistico. Per cui, occorre sottoporre le pratiche edilizie al parere della Regione, con esosi costi e lunghi tempi per il parere. Occorrerebbe che le competenze in materia tornassero in seno all'Amministrazione comunale, visto anche il PUC recente e il Piano Particolareggiato del centro storico di recente approvazione, in modo da limitare i costi e i tempi ai cittadini che vogliono usufruire di questa legge. Per quanto riguarda la cementificazione, ovviamente, non sono d'accordo alla cementificazione totale delle coste, non si può pensare che la Sardegna possa vivere per sempre solo di cementificazione, però, questo Piano casa non si può assolutamente definire come cementificazione perché all'interno delle aree vincolate l'ampliamento possibile è solamente del 10%. Abitazioni che hanno una media di 250 mc. o 300 mc., ciò significa che con il 10% possono ampliare al massimo 10 mq., stiamo parlando di una cameretta in più, stiamo parlando di un bagno, di un servizio, non stiamo facendo grossi interventi. Interventi che, tra l'altro, devono essere sottoposti al parere della Regione e quindi in armonia del paesaggio circostante e stiamo dimenticando un aspetto importante, e cioè, che devono essere realizzati anche con materiali secondo il risparmio energetico e quindi con infissi con taglio termico, vetro camera, murature con alta trasmittanza termica e di insonorizzazione fonoassorbenti e con anche l'applicazione di pannelli fotovoltaici o solari, quindi, non mi pare che sia una cementificazione. Chiaramente al cittadino privato fa piacere avere una cameretta in più, un bagnetto in più, è ovvio che, però, di questa legge ne usufruisce soprattutto e viene soprattutto arricchito da questa normativa le strutture turistico-alberghiere che, grazie al 10% su enormi volumetrie riescono ad avere vari posti letto in più e questo fa bene anche al turismo e non solo all'edilizia privata.

**Il Cons. Orrù Andrea**, il quale afferma: Grazie Presidente. Non è, questa alla nostra attenzione, una materia nella quale posso discutere in maniera molto approfondita, però, è necessario fare alcune valutazioni dato che il dibattito ha spaziato non solo relativamente alla proposta di delibera in oggetto ma consente di fare una discussione anche un po' più ampia. Credo che questa sia una buona legge per un semplice motivo, perché consente il rilancio, o comunque, in una maniera adeguata il rilancio di una parte dell'economia molto importante. Certo è logico che si deve vigilare ma, questo, non credo che nessuna Amministrazione comunale abbia mai pensato di dover lasciare una cementificazione selvaggia da tutte le parti. A parte il fatto che la legge salvaguarda importanti equilibri, vedi centri storici, dove ci sono dei vincoli importanti, vedi le case di una certa età che vengono salvaguardate. Le coste stesse, lo ricordava prima il Consigliere che mi ha preceduto rivedono un intervento che è minimo, quindi, aldilà di questo, dobbiamo preoccuparci, come Amministratori, di una situazione in cui viene ad operare questo tipo di legge che vede e interviene in un settore importante, trainante dell'economia, specie nella nostra Isola, che è quello dell'edilizia cui sono legati una serie di ulteriori attività e introiti da parte di altre aziende e

quindi si ha una sorta di sviluppo, di rilancio del settore importante dell'economia. Non mi addentro più di tanto in questo argomento dal momento che, ve lo hanno ricordato, esistono dei ricorsi, sarebbe bene anche vedere l'attuazione pratica, in qualche caso, di questa legge, però, per entrare nel dettaglio e per venire all'aspetto che riguarda più da vicino Sinnai, volevo soltanto dire che, ho sentito dall'Assessore che, finalmente, si procederà o c'è allo studio, comunque, l'individuazione delle linee future dell'urbanistica in Sardegna alle quali dovremo fare riferimento in futuro. Credo che, ben venga questo tipo di individuazioni, anche perché, le scelte urbanistiche dell'immediato futuro, ma non solo, che ha fatto l'Amministrazione, non sempre possono essere considerate coerenti o, comunque, rispondenti ad un'unica linea direttrice. Mi riferisco anche, posso fare degli esempi, la Piazza Chiesa che ha uno stile architettonico particolare, la pavimentazione del centro storico, che certamente non ha niente a che vedere con lo schema architettonico della Piazza Chiesa, il Teatro ha un altro schema architettonico, la piazza Sant'Isidoro un altro ancora. Certamente questa coglietela come una provocazione, non sono certo esperto della materia, però, percepisco che, forse, sarebbe stato opportuno che ci fosse una visione d'insieme, dal punto di vista urbanistico e, quindi, la scelta delle progettazioni venisse fatta in maniera più oculata. Faccio un piccolo passo indietro. Quando ieri non ho potuto replicare all'intervento del Cons. Satta, in riferimento ad un piccolo inciso sulla Piazza Chiesa, quando rimproverava il Cons. Cocco, non dico niente perché non c'ero al momento in cui c'è stata l'approvazione di quel progetto e nessuno mette in dubbio quello che Lei stava dicendo, quello strano è che risulta che sia stato conferito allo stesso Architetto l'ulteriore intervento sulla Piazza Chiesa, quindi, non è che voglio entrare nel merito delle scelte scorse, Lei giustamente le critica, ognuno assumerà le sue responsabilità, però, mi riferivo più a questo aspetto piuttosto che all'altro. Credo che si debba comunque, giustamente diceva l'Assessore, fare una valutazione, uno studio, una progettazione complessiva che riguardi tutta l'urbanistica o, comunque, l'individuazione delle scelte urbanistiche all'interno del nostro Comune. Faccio questa proposta, magari investire, in qualche caso, per il recupero di delle numerose case di epoca ormai datate, di epoca storica, importanti, un bel patrimonio di Sinnai per consentire che i proprietari si possano attivare per il recupero delle stesse. Mi rendo conto che, abitando anche nel centro storico, effettivamente il centro storico stesso, in qualche caso necessita di interventi importanti. Mi riferisco ad esempio, al Piano parcheggio del centro storico, che ancora siamo in attesa di vedere, perché, effettivamente, esiste una cronicità in tal senso da parte dell'Amministrazione, perché non esistono dei parcheggi o, comunque sia, il rilancio del centro storico che più volte è stato paventato, è stato annunciato, passa anche per la predisposizione di questi servizi primari che, logicamente, consentono uno sviluppo. Suggesterei anche un'altra cosa, il Sindaco prima ha parlato del fatto che siamo in anticipo rispetto agli altri Comuni, questo ci fa sicuramente onore, però, ricordo anche un altro aspetto importante che non ha nulla a che vedere con il Piano casa ma che riguarda, comunque, lo sviluppo urbanistico del territorio, l'utilizzo del territorio che è il Piano di utilizzo dei litorali, il P.U.L.. Ricordiamoci che Sinnai ancora non ha il Piano di Utilizzo dei Litorali. Mi sa che ci sono state anche di recente sentenze che prevedono che l'utilizzo dei litorali sia in questo caso, per la concessione dell'utilizzo dei privati da parte delle aree demaniali debba passare attraverso paletti molto ristretti, però, è necessario che l'Amministrazione si doti di questo importante strumento che, anche questo, riguarda lo sviluppo e l'utilizzo urbanistico del territorio. Debbo dire che non sono totalmente d'accordo con quanto affermava il Cons. Moriconi sul fatto che una legge di questo tipo potrebbe comportare dei problemi e delle situazioni sociali poco piacevoli, dal momento che, mi pare di ricordare, in ogni caso, ad esempio in ordine alle distanze dell'abitazione, alla possibilità di edificare vengono fatte salve le norme del Codice Civile relativamente alle distanze. In ogni caso sono fatti salvi i vincoli urbanistici che sono presenti nel Piano Urbanistico, credo. Comunque, per concludere ripeto, non è la mia materia e non posso dire più di tanto, però, volevo chiedere alcuni chiarimenti e approfittare della presenza dell'Assessore. Intanto volevo chiedere se il riferimento ai beni identitari, che era presente in precedenza, continua a sussistere il vincolo della inedificabilità dei 100 metri o comunque del vincolo relativo alle distanze dei beni individuati come beni identitari, e soprattutto un altro aspetto che è legato ai parcheggi, perché, mi pare che anche di recente sia comparso sulla stampa, la norma prevede che per poter aumentare la cubatura deve avere anche un'area parcheggio. Siccome nel centro storico di Sinnai, come penso anche nei tanti centri storici spesso non si hanno queste aree a parcheggio o, comunque, non si dispone di aree adatte, volevo capire se questa normativa, la legge sul Piano casa, e comunque se è il Comune di Sinnai a poter prevedere delle soluzioni, in che modo può intervenire. Parliamoci chiaro, se

uno non ha a disposizione i metri quadri di parcheggio che sono rapportati alla cubatura della casa, in quel caso può comunque intervenire sul Piano casa?

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, il quale afferma: Grazie Cons. Orrù anche per essere rimasto nei termini stabiliti.

**Il Cons. Satta Emanuele**, il quale afferma: Sinceramente mi ero ripromesso di non intervenire su questo punto all'ordine del giorno perché l'intervento fatto dal Cons. Moriconi mi sembra che sia stato abbastanza esaustivo, e, poi, essendo anche vice-Presidente della Commissione che ha trattato in Consiglio Regionale questo problema, credo che abbia trattato molto bene i problemi nel suo intervento. Condivido pienamente quanto sostenuto fino a questo momento e, quindi, anche la dichiarazione di voto, per quanto riguarda il gruppo del Partito Democratico la farà il Cons. Moriconi. Non entro neanche nel merito di questo però voglio entrare nel merito di qualche altra cosa che riguarda sempre l'urbanistica, perché, intervenire in un argomento del genere non è mai semplice specie per chi non tratta questa materia. Voglio intervenire su un altro argomento che esula, probabilmente dall'ordine del giorno però riguarda sempre l'urbanistica. Mi riferisco a un Piano di risanamento urbanistico che esiste qua a Sinnai e che è da tanti anni che è fermo, mi riferisco al piano di risanamento Serralunga. Questo è un Piano che venne trattato, probabilmente, dalla Giunta Tronci o dalla Giunta Anedda, risale insomma a parecchi anni fa. Non è sicuramente un Piano di lottizzazione speculativo perché chi conosce la zona, chi conosce la situazione sa benissimo che sono tanti pezzettini di terreno appartenenti a piccoli proprietari che aspettano, naturalmente, che questo Piano venga definito per il semplice motivo di potersi costruire, magari gente che sta in casa d'affitto, o che vuol lasciare questo pezzo di terreno al proprio figlio per costruirsi la casa. Quindi, eventualmente, rientra anche nei termini di quello di cui stiamo parlando oggi, perché sbloccare una situazione del genere significherebbe anche frenare un po' chi vuole costruire quella piccola stanza magari per contentare un figlio perché magari si vuole sposare e ci vuole abitare, perché oggi si sa che con la crisi occupativa, con la mancanza di soldi che c'è non è facile né andare a comprarsi un terreno, né andare ad acquistare un appartamento. Quindi, chiedo sia al Sindaco che all'Assessore all'urbanistica se vuole prendere un impegno preciso su questo Piano perché ormai se ne parla da tanti anni e c'è tanta gente che aspetta risposte su questo argomento. Chiedo all'Assessore o al Signor Sindaco in sede di risposta se può darmi, non dico la scadenza perché so che non è facile e so che ci sono dei problemi, però se si vuole prendere un minimo di impegno su questo, perché c'è tanta gente che aspetta, su questo la ringrazio. Ripeto, la dichiarazione di voto e l'intervento per quanto riguarda l'argomento in discussione lo farà il Cons. Moriconi.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, chiede se ci sono interventi.

**Il Cons. Cocco Giovanni**, chiede se il Sindaco deve replicare adesso oppure dopo le dichiarazioni di voto.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, chiede al Cons. Cocco Giovanni se ha qualche proposta da fare sulle modalità operative.

**Il Cons. Cocco Giovanni**, propone che il Sindaco replichi adesso e che poi si facciano le dichiarazioni di voto, che non sono oggetto di discussione e, dunque, restano come dichiarazioni di voto.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, il quale spiega che, innanzitutto c'è una regola fondamentale che è questa: prima di dare la parola al Sindaco o all'Assessore per una breve replica, dobbiamo verificare se all'interno del Consiglio tutti i Consiglieri interessati ad intervenire sono intervenuti. Quindi, ho già quel primo dovere. Fatto questo chiedo, ma questo è nella prassi, normalmente facciamo così, chiederò al Sindaco e all'Assessore e mi auguro che abbiano da intervenire, argomenti da portare al dibattito, a chiarire i dubbi che sono stati evidenziati e sollevati, per cui, credo che ci stiamo indirizzando su una via che condividiamo, però, ringrazio il Cons. Cocco per il suggerimento. Se non ci sono altri interventi cedo la parola prima all'Assessore all'urbanistica Arch. Aledda Matteo e poi, sicuramente anche al Sindaco, per tutti i chiarimenti e le precisazioni del caso in modo tale consentire poi una bella dichiarazione di voto a chi intende farla.

**L'Ass. Arch. Aledda Matteo**, afferma: Diciamo che proprio per la caratteristica della materia, riuscire poi a mettere a fuoco tutte le risposte, che in effetti hanno toccato aspetti molto profondi che sono andati veramente oltre, rispetto al concetto di Piano casa in questa sede, mi ha letteralmente spaventato, però, umilmente, cerco di fare la sintesi di questi aspetti. Chiarisco immediatamente che il Piano casa è stato concepito mantenendo inalterate le linee, le caratteristiche, gli obiettivi e tutto ciò che concerne gli aspetti storico-architettonici del centro storico. In questo momento sto rispondendo ai dubbi dei Consiglieri circa l'impatto che poteva avere e che potrà avere un intervento all'interno del nostro patrimonio storico-culturale. Tengo, non a precisare, quanto piuttosto a ricordare che, negli oltre 40 articoli delle norme tecniche di attuazione del Piano Particolareggiato del centro storico, è normato tutto ciò che concerne l'aspetto di finitura, non solo per quanto riguarda i colori ma anche per quanto riguarda le caratteristiche delle tegole, degli infissi, la pendenza dei tetti e tutto ciò che concerne l'inserimento nel contesto di appartenenza ai tre vicinati storici, che sia esso una palazzina, che sia esso, invece, una tipologia di tipo agropastorale. Il Cons. Podda nutrivava diverse perplessità anche in merito ai tempi, probabilmente con cui forse non si è data opportunità ai cittadini di poter, eventualmente, dare il proprio apporto anche per eventuali errori. E' normale che nell'approvazione di un recepimento a livello locale sia praticamente impossibile pensare a non eseguire errori, soprattutto laddove si deve intervenire in un contesto ben definito. Ricordiamoci che le case del patrimonio storico-architettonico di Sinnai, non solo presentano incoerenze sotto l'aspetto planimetrico, ma, addirittura, tengo a precisare, tantissimi di noi le hanno vissute, che alcune parti del piano superiore corrispondevano a delle parti, invece, del vicino di casa, per cui, se errori materiali ci sono, esiste una norma tecnica nel Regolamento del Piano Particolareggiato che, in caso di errori materiali, questi, in sede di presentazione della richiesta, possano essere, anzi, devono essere sanati, e le foto non sono 300, sono più di 1.500, proprio per cercare di correggere tutti gli eventuali errori che potessero nascere. Oltre a questo, vi posso garantire, non si poteva andare. Grazie al Cons. Moriconi per l'importante comunicazione sull'ipotesi di Circolare esplicativa, perché, secondo me, questa sarà fondamentale per togliere dal campo tutti i dubbi e, soprattutto, le aspettative, magari di chi, non rientrando in quelle caratteristiche prese in considerazione dalla stessa legge, o perlomeno, pensando di non poter essere beneficiario, in quanto non all'interno di quella casistica. Sicuramente la Circolare esplicativa sarà un elemento chiarificatore di tutti questi vari aspetti. L'ufficio ha già, di per se, come dicevo prima, un elenco della casistica non contenuta all'interno della stessa Legge n° 4. Per quanto riguarda l'intervento del Cons. Cocco, giustamente, ormai non si può più pensare di intervenire da nessuna parte e non solo nel nostro patrimonio storico-architettonico senza pensare alle possibili mitigazioni degli interventi proposti. In merito comunico un'altra cosa, se il Signor Sindaco ancora non ha avuto la possibilità di comunicarlo, l'ufficio comunale si sta organizzando per proseguire, diciamo, le sue possibilità di poter istruire e rilasciare la dovuta autorizzazione in ordine agli interventi su certe aree sottoposte a vincolo. La Regione, in merito, chiedeva che ci fossero le professionalità del caso. Il Comune, che già da diversi anni garantisce questo tipo di controllo, ha chiesto alla Regione Sardegna di poter continuare con questa sua funzione, non foss'altro perché magari conoscono molto ma molto a fondo quali possano essere le caratteristiche e gli elementi mitiganti, o di migliore inserimento, degli interventi proposti nei contesti nei quali, appunto, si dovrà poi intervenire. Questo è un dato richiesto da parte dell'Amministrazione nello scorso mese di novembre. Con questo rispondo anche, diciamo, alla preoccupazione del Cons. Mallocci, relativamente ai tempi che, nel caso in cui una istanza di questo genere fosse inoltrata agli uffici preposti Regionali è, come dire, come diceva mio padre: *"pigada e ghetada a Funtana"*. In questo caso, sapendo che i tempi, spesso e volentieri si devono confrontare con il Piano dell'investimento, dell'intervento, con le esigenze delle famiglie e dei cittadini che richiederanno queste tipologie di interventi, è ovvio, non potevamo trascurare questo aspetto nel richiedere la conferma di potere, appunto, esercitare questa opportunità di controllo. Il Cons. Orrù Andrea, giustamente, ha ragione. Sarebbe bene capire e avere in mente anche qualche piccolo esempio pratico delle cose. L'ufficio preposto del settore urbanistica, gentilmente, mi ha concordato una proiezione di un'abitazione di 70 mq., 200 mc. In zona B, in zona C, in zona A. Tre casi. Con la proposta che pongo al Consiglio, gli oneri concessori relativamente a questa tipologia di abitazione, che poi è quella tipica tipologia, quella tipica pezzatura che, potenzialmente, richiederà questi tipi di benefici, è ovvio che laddove sussistono 140/150 mq. È difficile che possano richiedere questo tipo di beneficio. Nella zona B risultavano degli oneri concessori scontati, così come in proposta, di 177 euro, nella zona C 187 euro e nella zona A 129 euro.

Penso che siano somme, cifre a cui si possa addivenire con estrema semplicità, per poter appunto aggiungere una camera per risolvere problemi igienico sanitari all'interno delle abitazioni. Dirò di più, che 70 mq. se fosse trasformato in superficie utile abitabile, togliendo il suo 15% dovremo, poi, arrivare a qualche cosa intorno ai 60 mq., e lì, poi, gli abitanti di queste tipologie, sicuramente, avranno a che fare, hanno tutt'ora a che fare con problemi relativi a tutta una serie di problematiche, connesse, non per ultimo ad esempio: il deposito dei bidoni della differenziata; del lavatoio spesso e volentieri dove stendere la biancheria. Ecco, stiamo parlando di semplici situazioni. Un altro aspetto molto importante, che ha toccato il Cons. Orrù Andrea, è stato quello relativo all'inserimento della visione del recepimento del Piano casa in un contesto più generale. Questo è molto importante, Cons. Orrù. E' molto importante, l'ho detto in premessa che concepisco il recepimento solo se in armonia con ciò che saranno, poi, anche le previsioni del futuro strumento urbanistico adeguato al Piano Paesaggistico Regionale, perché, diversamente, è come se tentassimo di mettere solamente delle pezze e non mai ipotizzare interventi armonicamente concepiti ma, non fosse altro magari anche perché, poi, alla fine ci renderà utile per il controllo dell'aspetto urbanistico della viabilità e dei relativi servizi. Il concetto dei beni identitari è un altro aspetto molto importante e, grazie anche all'apporto del mio predecessore Cocco, si è arrivati ad identificare 245 beni identitari. Di questo mi sono occupato a suo tempo e solo pochi di questi ricadono all'interno del Piano Particolareggiato del centro storico, per cui, il problema non sussiste, in quanto, con determina del Dirigente generale dell'Assessorato all'urbanistica della Regione Sardegna, abbiamo già in possesso, agli atti, questa relativa Determina dal 21 novembre del 2008. Il Cons. Satta ha le sue giuste preoccupazioni per il prorogarsi di certi aspetti di carattere un po' più particolari per quanto riguarda aree marginali ed esterne rispetto al centro storico. Il Piano di risanamento Serralunga è ormai approvato definitivamente ed è in attesa di definizione degli atti per il suo convenzionamento. L'Avvocato referente del Notaio, a cui è stato dato mandato per la definizione della riconfigurazione delle proprietà, si è incontrato, la settimana scorsa, con l'ufficio tecnico comunale. L'ufficio, a suo tempo, elaborò un quadro riepilogativo delle cessioni, con relativi oneri a carico degli utenti e lo stesso sarà, comunque, naturalmente da aggiornare, visti i tempi. Si stanno elaborando, intanto, le forme compensative degli espropri relativi alla viabilità. La prossima settimana ci sarà un nuovo incontro con l'Avvocato referente del Notaio a cui è stato dato mandato. Alla stessa riunione posso garantire la mia presenza per la prima volta, al fine di verificarne personalmente lo stato dei lavori e pianificare un cronoprogramma delle ulteriori fasi Amministrative. Grazie per l'attenzione.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, afferma: Grazie a Lei Assessore Aledda e lo faccio davvero con piacere avendo avuto la possibilità di partecipare ai lavori della Commissione, prima, e ai lavori di questo Consiglio stasera, Grazie per l'illustrazione iniziale e Grazie anche per il contributo finale e dei chiarimenti.

**Il Sindaco Serrelli Sandro**, afferma: La replica dell'Assessore è stata più che altro tecnica e credo che non ci sia nulla da aggiungere. A me spetta una replica di carattere politico. Ci sono due materie che, generalmente, sono ostiche per i Consiglieri comunali ma, in genere un po' per tutti e ne abbiamo dimostrazione anche a livello nazionale. Uno è l'aspetto che riguarda i bilanci e l'altro è l'aspetto che riguarda l'urbanistica, dove, se non si ha una piena conoscenza della materia, allora è difficile entrare nel merito e, quindi, andare anche a discutere o a disquisire su elementi che sembrano minimali ma che, di fatto, sono di per se importantissimi. Qui mi riferisco ad alcune considerazioni fatte dal Cons. Orrù e dal Cons. Moriconi relativamente agli aspetti di carattere sociale che può ingenerare l'applicazione di una legge del genere, ma ci ritornerò dopo. Per fortuna, in questa seduta la discussione è rimasta nei termini costruttivi, rispetto, da quel che mi è stato detto, a quanto è accaduto la volta scorsa, due giorni fa, in cui, mi sembra che, la discussione, di politico non abbia avuto nulla e dove a quanto pare siano state lanciate pesanti accuse generiche prive di fondamento che meriterebbero di essere chiarite e smentite in altra sede, oltre a invettive, fino ad arrivare forse anche alla offesa personale. Per fortuna oggi si è cambiato tono, si è cambiato registro. La discussione ha posto in essere alcuni problemi. Lo dicevamo prima, una legge che è stata concepita dopo una forte, fortissima discussione a livello Regionale. Devo dire che anche io ho forti, forti dubbi e forti perplessità su questa legge e su come è stata concepita, perché ci possono essere aspetti positivi ma, credo che, in generale, sono più gli aspetti negativi che quelli positivi. Relativamente ai positivi, per esempio, ne accennava in un passaggio l'Assessore Aledda, all'interno del centro storico,

dove gli interventi sono fattibili e compatibili solo in quegli edifici che sono in contrasto, oltretutto con una data di costruzione recente che è inferiore ai cinquant'anni, in contrasto dicevo con gli aspetti architettonici del centro storico stesso, e sono consentiti, solo ed esclusivamente, se questi interventi riescono a migliorare l'inserimento di questi edifici negli elementi architettonici dettati dal piano particolareggiato del centro storico. Quindi, in generale c'è un aspetto positivo. Gli aspetti negativi, invece, sono quelli dove si prevedono, c'è da dire innanzitutto che questa è una legge concepita per andare incontro alle necessità per quanto riguarda le esigenze residenziali e, quindi, le necessità di un'abitabilità migliore all'attuale, esigenze di spazio ecc. Invece, abbiamo visto che ha interessato anche le strutture alberghiere, le strutture ricettive e anche le strutture che sono all'interno dei trecento metri dal mare. Questo è un aspetto che in pratica va oltre le deroghe degli strumenti urbanistici. Questo è un altro aspetto. Ricordava il Cons. Moriconi che i Comuni poco hanno dato a questa norma ed è vero. Sono stati sentiti i Sindaci, quei cinque minuti che ci sono stati assegnati, e poi basta, la legge è stata partorita così, come era nell'idea della maggioranza Regionale, perché, poi, bisogna capire, se questa legge fosse stata inserita in un contesto più ampio in una rivisitazione complessiva del Piano Paesaggistico Regionale forse poteva essere meglio capita. Tutte le promesse, in campagna elettorale, del Piano Paesaggistico Regionale della Giunta Soru che doveva essere cancellato, dov'è sono andate a finire? Se vado a fare riferimento alle norme inserite, che riguardano il Piano Paesaggistico Regionale, non fanno altro che rimarcare che il Piano Paesaggistico Regionale è quello che è senza quei cambiamenti sostanziali promessi, in pratica cambiano alcune cose di piccola sostanza non certo è stato stravolto. Pensavo, ed è una delle poche cose che ho potuto dire, quando sono stato ascoltato nell'assemblea di Pula, cose tra l'altro già ripetute quando c'era la Giunta di centro sinistra, che, ai Comuni che si erano dotati del Piano Urbanistico Comunale con un grosso sforzo non solo economico ma anche di discussione, di dibattito, venisse riconosciuto questo impegno. In Sardegna, ancora ad oggi, ma credo che nel frattempo pochissimi Comuni abbiano adottato definitivamente un Piano Urbanistico adeguato alle norme del P.P.R., solo 27 Comuni si sono dotati di Piano Urbanistico Comunale e tra questi c'è anche Sinnai. Credo che uno sguardo di attenzione ed una premialità verso questi 27 Comuni, chiamiamoli con un termine che oggi va di moda "virtuosi", ci sarebbe potuta essere. Ebbene, tutto questo non c'è stato. Dobbiamo continuare in questa situazione di stallo e il nostro Piano Urbanistico Comunale è fermo, così come era fermo prima, e non possiamo portare avanti nessuna iniziativa, perché, alla fine, leggendo attentamente la normativa, mi è sembrato di capire che poco o nulla è cambiato. Quindi, ripeto se vista all'interno di una rivisitazione del Piano Paesaggistico Regionale in un contesto più generale, forse, questa legge sarebbe stata concepita meglio, perché alla fine rimane in piedi solo una cosa, come giustamente diceva il Consigliere Moriconi che si tratta di una legge che incoraggia la cementificazione. Credo che di cementificazione si possa parlare perché, quando si va in deroga agli strumenti urbanistici e facciamo il conto che solo 27 Comuni si sono dotati di strumenti urbanistici, o addirittura si va in deroga ai Piani di Fabbricazione, per chi ce li ha, e anche i Comuni che non hanno Piano di Fabbricazione possono andare in deroga non si sa a quali norme, vuol dire che qui si deve parlare di cementificazione, perché, di questo si tratta, quando si va in deroga alle normative vigenti. Allora partono quelle considerazioni fatte prima che portano allo scatenare i Conflitti sociali. Quando si permette ad una costruzione, al proprietario di un edificio ad accostarsi, per poter realizzare quanto prescritto dalla legge, sino a metri 1,50 dal vicino, quando la sua costruzione era distante 5 metri, vorrei capire come reagisce il vicino di casa, chi ha questa esperienza come me ormai datata in Comune, ma anche come tecnico sa che la stragrande delle contrapposizioni che ci sono a livello edilizio nel Comune di Sinnai, ma così come in tutti gli altri Comuni, è legata soprattutto a questi aspetti: il vicino mi toglie la luce, il vicino ha sopraelevato oltre quanto dovuto, andate a misurare, andate a verificare, scattano i contenziosi e non se ne esce più. Quindi, questi sono gli aspetti più problematici. Oltretutto è una legge anche carente, il Cons. Orrù Andrea poneva un problema: "Se non vengono rispettati i parametri dei parcheggi, queste costruzioni, questi ampliamenti possono essere fatti? No! Non ci sono neanche elementi che possano recuperare questo aspetto. La legge sotto questo aspetto è carente. Ne ha parlato il giornale questi giorni, a Cagliari, fino ad adesso c'è stata solo una richiesta. Questo dovrebbe essere il rilancio dell'economia, il rilancio dell'edilizia? A Cagliari Città, una sola richiesta di questo tipo, e tante sono state respinte perché non rispettose proprio per quanto riguarda i parcheggi. Ricordo che quando stavamo operando sul Piano Urbanistico Comunale, allora ero Assessore all'Urbanistica, e contestualmente sul Piano Particolareggiato del centro storico ci siamo posti questo problema, soprattutto per quanto riguarda il centro storico perché la carenza di spazi da destinare ai

parcheggi è una cosa che è sotto gli occhi di tutti ed è difficile anche reperire se non agendo attraverso imposizioni espropriative che, comunque, hanno sempre una caratterizzazione negativa e proponemmo, alla Regione, di monetizzare i parcheggi, cioè, chi non poteva dimostrare di avere una dotazione coerente con la volumetria o con la superficie commerciale, soprattutto per quanto riguarda le attività commerciali del centro storico, proponemmo di monetizzare i parcheggi, quindi, un tot per ogni mq. e gli garantiamo il parcheggio nella parte pubblica, per quanto è possibile. La Regione ci cassò questo elemento proprio perché in contrasto con le norme generali e con le leggi che normano questo aspetto, relativamente alla dotazione dei parcheggi. Quindi, non c'è neanche possibilità di recuperare questo aspetto. Questa, per esempio è una carenza della normativa. Per quanto riguarda il nostro lavoro, il lavoro svolto in questi giorni dall'ufficio tecnico: nostro compito era solo quello di individuare, in virtù delle nostre conoscenze e degli elaborati di cui siamo in possesso, quali di questi edifici sono in contrasto con l'architettura del nostro centro storico, e questo abbiamo fatto. Il problema dell'accatastamento, credo che abbia risposto anche l'Arch. Aledda, ma lo ripeto, è un problema che deriva dalla norma. La Legge Regionale n° 4 prevede che chi deve usufruire di questa Legge deve avere accatastato il fabbricato oggetto dell'intervento oppure deve avere inoltrato la richiesta di accatastamento entro un mese dalla pubblicazione della norma. Quindi, chi non l'ha fatto ad oggi è già fuori. Non capisco perché si sia dato un termine così restrittivo visto che, poi, ai Comuni si danno 180 giorni per esprimersi, almeno sotto questi aspetti degli oneri di urbanizzazione e del centro storico, positivamente e per recepire o meno quella parte della legge. Non capisco perché siano stati dati solo trenta giorni, ma è un provvedimento legislativo. La Legge Regionale, in questi termini, è chiara, entro trenta giorni si può ancora inoltrare la richiesta per l'accatastamento e poi proseguire nell'iter della pratica, però, almeno la richiesta deve essere inoltrata, oppure deve essere accatastata precedentemente, questa è la legge. Quindi, anche qui c'è una contraddittorietà, non si capisce perché, se veramente è destinata a creare lo sviluppo edilizio ed economico, da una parte si è magnanimi mentre dall'altra si è molto zelanti. Quindi ci sono questi aspetti. Cons. Cocco, non si sono fatti discorsi di lana caprina e, soprattutto Lei non ha fatto discorsi di lana caprina. Quando Lei dice che questi sono fatti concreti e non bisogna andare a Roma a protestare, questi non sono discorsi di lana caprina, quando Lei dice: perché i titolari delle imprese che sono in difficoltà devono pagare gli stipendi agli operai? Queste non sono discussioni di lana caprina. Il discorso è che c'è una economia generale che sofferente dove la Sardegna, ancor più che nel resto d'Italia, ne risente, e pian piano tutte le promesse, le telefonate a Putin o le strade a quattro corsie e quant'altro è stato promesso stanno andando a cadere. Stiamo ancora in attesa, sempre rimanendo alle promesse, del Summit sull'ambiente che era stato promesso di fare a La Maddalena in sostituzione del G8 che è stato usurpato alla Sardegna. Io sto ancora aspettando, ma credo che si debba fare a Copenaghen. Ho notizia che si debba fare a Copenaghen. Ormai le promesse pian piano stanno andando a cadere. L'Alcoa: se quei poveri operai non andavano a farsi bastonare a Roma per avere una promessa di interessamento a quest'ora sarebbero già tutti a casa, e forse purtroppo a casa lo saranno non oggi, hanno rinviato di una settimana, l'agonia è ancora più lunga. E questo è il caso più eclatante per non parlare di tutte le altre aziende che stanno andando al fallimento. Questo bisogna dire, e allora, quando si prendono impegni bisogna mantenerli i sardi sono stufo di essere presi in giro. E queste non sono discussioni di lana caprina, così come quando si parla di 2 milioni di disoccupati a livello nazionale, un dato in percentuale che non si raggiungeva dal 2004, però sta andando tutto bene, sembrerebbe, ma a me non sembra. Tutte queste difficoltà che sta vivendo la Nazione, che sta vivendo la Regione sarda, poi, alla fine vanno a ricadere tutte sulle spalle dei Comuni i quali, invece di incentivarne l'azione, si vedono di anno in anno ridurre le risorse. Forse qualcuno in alto, ma a quanto pare anche a livello locale, non si rende conto della situazione in cui versiamo e non ha ancora capito che noi comuni siamo in trincea, in prima linea ogni giorno, e questo purtroppo accade già da parecchi anni. Debbo dire che per il momento sembrerebbe che questi emendamenti che sono stati portati alla Finanziaria Nazionale, perché si è capito che non poteva passare quando si viene ad intaccare interessi particolari di riduzione di Consiglieri, di riduzione degli Assessorati, del tetto massimo degli stipendi dei Consiglieri Regionali che non possono superare quelli dei Parlamentari, allora li scattano le azioni di autodifesa e per cui quegli emendamenti per il momento sono stati congelati. Nello stesso emendamento si prevedeva per il 2010 una riduzione dei trasferimenti ai Comuni di 85 milioni di euro, nel 2011 di 150 milioni di euro e nel 2012 di 250 milioni di euro. Per fortuna forse anche quello è stato bloccato, però, questa è la realtà dei fatti, sempre meno trasferimenti ai Comuni che devono sobbarcarsi le difficoltà e le inadempienze dello Stato e delle Regioni. Questa è la

realtà delle cose. A prescindere da questo, comunque, credo che qualcosa questo recepimento della legge potrà portare. L'ho detto prima: centro storico. Gli unici edifici che possono usufruire di questa norma sono quelli in contrasto con gli aspetti architettonici del Piano Particolareggiato del centro storico e gli interventi sono legati al miglioramento sotto questo aspetto. C'è, anche se è irrisorio, un ritorno economico per quanto riguarda i Comuni, perché le volumetrie non sono importanti non certo in grado di compensare il probabile aggravio del lavoro che dovranno sostenere gli uffici. Questi sono gli aspetti. Per quanto riguarda l'ultima cosa, l'ha già detto l'Assessore, ma lo rimarco anch'io, per quanto riguarda il P.R.U. Serralonga, è un problema delicato e importante cui, non dobbiamo dimenticare, ci sono forti difficoltà. L'Assessore ha avuto con me un colloquio questi giorni, gli ho dato un indirizzo preciso, che è quello di seguire con attenzione gli aspetti legati al P.R.U. Serralonga. Credo che, una volta fatto il punto alla luce anche dell'incontro che ha annunciato l'Assessore, ci sia anche la necessità di una riflessione da farsi all'interno della 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare, però, non dobbiamo dimenticare che se da una parte il P.R.U. è fermo, da un'altra parte è stato sbloccato perché, tempo fa, passando anche all'interno del Consiglio Comunale sbloccammo tutti quei lotti che alla luce di una verifica sono risultati compromessi. Mi spiego meglio. In questi lotti, dove magari insiste già una abitazione, se il proprietario intende sopraelevare, oggi, lo può già fare, pagando naturalmente gli oneri che sono dovuti in base ai parametri del piano di recupero di Serralonga. Così come possono farlo, tutti quei lotti che, salendo nella via Soleminis a destra, risultano liberi, perché anche quelli sono stati considerati compromessi perché non in grado di cedere di influenzare la lottizzazione relativamente alle cessioni. Quindi, anche lì e la dimostrazione è che in qualcuno di essi sia in corso la realizzazione di un edificio plurifamiliare. Anche lì già si può costruire. Quindi, è vero che la gran parte della superficie di piano individuata come Piano di Recupero Urbanistico è ferma in attesa di risolvere gli aspetti soprattutto legati alla disponibilità piena dei terreni da parte dei proprietari, però è anche vero che una parte può già andare avanti e in parte sta già andando avanti. Quindi, anche questa informazione è importante darla perché, se qualcuno di questi ritiene, all'interno di questi lotti, volendo può già iniziare ad edificare. Questo aspetto è molto importante.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, afferma: Grazie Signor Sindaco, come avevamo assicurato, passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Si è già iscritto a parlare il Cons. Cocco e a seguire il Cons. Podda, poi gli altri ne facciamo richiesta.

**Il Cons. Cocco Giovanni**, il quale afferma: Dopo un comizio, mi sembra un po' restrittivo, abbiamo sfiorato argomenti di carattere Nazionale e Internazionale, compreso il G8. La dichiarazione di voto l'ho già fatta, perplessità non ne ho avuto, le perplessità mi sembra che le abbia il Sindaco che ha presentato la proposta, sinceramente ho qualche perplessità a capire quello che sta succedendo. Perplessità non ne ho, anche perché il solo fatto che possano usufruire di questi benefici gli elementi costruttivi e strutturali delle case esistenti che sono in contrasto con il centro storico, più migliorativo di così si muore. Non ho capito che cosa c'è da discutere su questo. C'è da benedire il fatto che sia stato concesso, alle cosiddette facciate, alle costruzioni che non sono in sintonia con il resto del centro storico di essere messe in sintonia con il centro storico. Meglio di così mi pare che si muore. Quindi, ho visto solo miglioramenti e aspetti negativi non ne ho visto, anche perché è stato detto che bisognerà che siano accatastati, che siano in regola, che devono pagare, giustamente con una riduzione degli oneri. Speriamo che siano tanti così rimpinguano le casse del Comune e riusciamo a fare qualcosa, anche a pagare gli straordinari del personale. Quindi, non posso che essere soddisfatto di questa operazione, di questo intervento e in un momento di ricambio, di incarico di Giunta ha fatto miracoli l'Assessore Aledda per riuscire in una settimana a fare ciò, sicuramente ha trovato un lavoro steso, ben fatto e l'ha praticamente rifinito. In una settimana più di questo non si poteva fare che rifinire un lavoro. Due cose vorrei dire in merito all'Alcoa. Discorsi di lana caprina l'ho detto come indicazione, se ho detto qualche cosa che poteva essere provocatoria, volevo dire di non imbarcarsi in discorsi di lana caprina, cioè a replicare a qualche parola mia che non era appropriata, ma non che erano discorsi di lana caprina Portovesme, Portotorres, Alcoa etc. me ne guardo bene. Siccome Lei, quando ha parlato ha detto: voglio sapere cosa diciamo a quelli. Lo voglio sapere io perché Alcoa, Portotorres, Portovesme, Sarroch, li ha creati il centro sinistra e i partiti che da trent'anni governano questa Regione. Oggi, Lei si meraviglia di che cosa gli rispondiamo? Guardi che qualche risposta avantieri l'hanno data anche a Olbia, perché si sta cercando di dare attenzione alla Sardegna prorogando, per ora, la cassa integrazione, fra dieci o quindici giorni vedremo. Le ho detto che

siccome non sono statalizzate queste aziende, bisogna mettersi anche nei panni della proprietà di queste aziende. Non è questione che si incavola Lei, mi incavolo io, si incavolano gli operai. Allora, come in tutte le cose, come quando si parla di alterare la proprietà altrui, si espropria, si paga e si dispone, non è che si dispone nelle tasche degli altri. Sarò felice di vedere l'Alcoa e tutto il resto delle fabbriche Sarde che trovino una soluzione, ma nessuno si può permettere il lusso di chiedere a un Governo che sta, per ora, facendo salti mortali. Il Signor Renato Soru, quando a Portotorres, dieci o quindici giorni prima hanno paralizzato il porto, hanno fatto uno sciopero che ha paralizzato tutto, non *s'esti mancu presentau* velo dico in Sardo, come non si è presentato a Portovesme una settimana prima delle elezioni. Vorrei ribadire che avantieri è stato fatto un incontro a Olbia, non è che sto a vantare il Governo Nazionale perché non era questo, però le ricordo che sono state tolte le tasse sulle coste, che può essere qualche motivo che ritorni a vantaggio di questa Regione, sono state tolte le tasse sul turismo, le tasse sul lusso, in Corsica a Bonifacio avevano scritto: Grazie Soru, perché andavano ad attraccare lì. Adesso, invece, si spera che tornino qui. Il discorso sul Piano casa prevede il recupero di quegli edifici che sono in contrasto con l'ambiente circostante che ne caratterizza il valore e, allora cosa c'è di meglio? Il Piano casa prevede una cubatura del 10% in più, come ha detto l'Assessore, si tratta di inserire una stanza in più. Questo consente a chi ha due lire risparmiate, perché il Piano casa a livello nazionale è stato concepito non per cementificare, che vuol dire gettare il cemento, allagare tutto, Lei ha detto che qualsiasi cubatura significa cementificazione, mi sembra che non sia il termine giusto. Il Piano casa è stato concepito non solo per risolvere qualche problema alle famiglie permettendogli con una o due stanzette di sistemare anche un figlio in casa propria non avendo la possibilità di acquistare un'altra casa in momenti di difficoltà come questi, ma anche per mettere in moto quel pacchetto di risparmi. Se uno è in possesso di trenta o quarantamila euro nel suo conto in banca, in banca gli danno interessi zero e l'idea del Governo è stata impostata anche su questo, facciamo, volgarmente, tirare fuori i soldi dalla banca al Signor Rossi, con quei soldi gli consentiamo di risolvere il problema di una o due stanzette che gli necessitano, questi soldi vengono rimessi nel mercato e si rimette in moto l'economia. Questo fu l'indirizzo politico con cui è sorto il Piano casa. Si è limitato a un 10% di volumetria, che è irrisorio, uno che ha una costruzione di 300 mq. può costruire 30 mq. in più, sono una stanza in più non è che siano grosse cose. Gli alberghi se decidiamo di farli crescere, diciamolo, se poi siamo contrari anche a questo, diciamolo ancora. Possiamo anche vivere di televisione, possiamo vedere in televisione tutto ciò che ci passa davanti. Un mio collega mi dice sempre che il padre gli diceva, quando lo portava nella sede dei cinematografi, "papà ti porta a vedere i cartelloni del cinema", cioè anziché al cinema a vedere i film, a vedere i cartelloni. Se continuiamo così, vediamo solo i cartelloni del cinema e ci passa tutto davanti senza coglierne niente, quindi, preferisco andare a vedere il cinema e non solo i cartelloni. Oggi, mentre tornavo da Maracalagonis, ho visto un gruppo di operai di Sinnai che sistemavano dei giardinetti. In quegli operai, con mio grosso dispiacere, ho visto che c'erano muratori qualificati che avevano costruito case e che sono stati assunti dal Comune per lavorare un mese o due mesi. E' triste che persone qualificate si vedano ridotte a dover cercare un mese o due mesi di lavoro. Sono contento perché sono persone qualificate e sanno fare i lavori, però, mi dispiace vederli in una condizione del genere, perché, magari, non trovano lavoro o sono aggravati da oneri che non sono in grado di sopportare come impresa. Spero che il Piano casa qualche speranza la dia anche a loro e che riprendano l'attività che conoscono e che hanno fatto finora.

**La Cons.ra Loi Lorena**, afferma: Grazie Signor Presidente. Innanzitutto volevo dire che non c'è niente di buono in questa legge. Sono abbastanza pessimista. Cons. Cocco, se pensiamo che oggi accedono a questo beneficio del Piano casa tutti quegli edifici del centro storico che fino ad oggi non erano adeguati ai parametri definiti e, che quindi sono, per questo, in contrasto con i caratteri architettonici. Hanno accesso, quindi, ad aumenti fino al 20% delle volumetrie, cosa che invece non è concessa agli edifici della zona A che fino ad oggi sono stati conformi. Per quanto riguarda il resto, è chiaro che l'Amministrazione, in questo caso è un soggetto passivo, nel senso che l'unica cosa che possiamo fare, a parte questi due ambiti in cui abbiamo una certa discrezionalità, è recepire la legge e appunto prendere atto della sua esistenza, però, anche rifacendomi a quello che ha detto il Cons. Moriconi, questa legge può piacere o meno però ormai esiste e ce la dobbiamo tenere, però, non dobbiamo, secondo me, astrarre più di tanto, nel senso ricordiamoci in che contesto operiamo, se un giorno mi dovessi svegliare e vedere che il mio vicino ha aumentato di un piano la sua casa e mi ha tolto, come diceva il Sindaco, la luce, non vado

in Regione a protestare ma busso alla porta del Sindaco del mio Comune e voglio spiegazioni in merito a quello che il mio vicino ha fatto. Per quanto riguarda gli aspetti positivi che sono stati anche enunciati dal Cons. Mallocci, nel senso, il Cons. Mallocci dice: abbiamo, comunque, sempre, il parere della Regione sulle zone sottoposte a vincolo e questo deve essere per me una garanzia. Nel senso, l'autore della legge è anche il controllore della stessa, e ancora, mi dice che è prevista, comunque, una riduzione una riduzione del 15% del fabbisogno di energia primaria, quando abbiamo Regioni, come il Piemonte, che impongono il 40%. Mi sembrano delle percentuali abbastanza irrisorie quelle della legge regionale Sarda. Quindi, per concludere, volevo dire che questa legge alla fine non è una legge che si propone la mera semplificazione delle procedure esistenti, ma una legge che ha, secondo me, dei margini di azione praticamente illimitati. Non tutti i tecnici, non tutti gli ingegneri sono intellettualmente onesti come possono essere certi altri. Questa legge contiene insiti dei pericoli enormi, a me preoccupa il fatto che, oggi, in prima persona, ce ne occupiamo a Sinnai, un Comune che, comunque, vanta una estensione costiera non indifferente che certo deve essere promossa e sviluppata ma, al tempo stesso, preservata. In conclusione volevo dire che ho letto l'intervista del Sindaco del Comune di Villasimius che dice: "questa legge può piacere o meno ma ormai esiste, questo è un dato di fatto e bisogna avere il coraggio di applicarla". Oggi, mi dispiace, visto che comunque la votazione si avvia ad essere unanime a favore di questo recepimento e per dare almeno un segnale non ho il coraggio di votarla e mi astengo.

**Il Cons. Podda Salvatore**, afferma: Grazie Presidente. Voglio partire dal "nazionale". Il Sindaco ha detto che non si sta pensando alla nostra Sardegna. E' vero che è successo quello che è successo a L'Aquila ma stiamo vedendo quello che sta facendo il "nazionale" a L'Aquila e penso che abbia sistemato tante case. Se torniamo a quando c'era la sinistra, vediamo che ancora la gente sta vivendo nei container da diversi anni. Eravate voi contro la legge Soru, tutti quanti voi della sinistra eravate contro e penso che non abbia fatto niente di particolare. Una parte della sua stessa maggioranza era contro Soru che non li faceva neanche parlare, solo appena cinque minuti e poi stop. Non so se Lei lo condivide questo del Piano casa o no, perché, per come ha parlato, non serviva neanche aver fatto questo Consiglio comunale. L'Assessore ha sicuramente lavorato abbastanza per farci vedere questo Piano casa e Lei mi dice che non è contento del Piano casa. Ben venga il Piano casa, perché non ho detto di essere contro il Piano casa, l'ho detto prima che sono favorevole a fare il Piano casa, ma sono anche a favore per controllare, non che facciano la dichiarazione per quanto riguarda il catasto e stop, ma per controllare anche gli anni precedenti e verificare che abbiano pagato le tasse. Sicuramente saranno tantissimi che non hanno mai pagato tasse. Questa è una cosa che serve al Comune per ricavarne almeno qualche soldino ed è giusto farlo. Torniamo indietro al P.U.C. di Sinnai, come farà un ragazzo o una ragazza a farsi una casa per potersi sposare, quando deve fare almeno 150/160 mq., gli sarà molto difficile comprare il terreno e farsi la casa. Penso che qualcuno, se ha una casa, adesso, con il Piano casa potrebbe fare degli aggiustamenti, ed è giusto che lo faccia. Sono d'accordo e sarà un voto favorevole da parte mia.

**Il Cons. Orrù Andrea**, afferma: Grazie Presidente. Solo una breve replica per la dichiarazione di voto. Intanto ringrazio l'Assessore per i chiarimenti che ha fornito. Ho assistito al discorso che è stato fatto dal Sindaco nella sua replica, un discorso abbastanza ampio. Non spetta a me, certo, difendere, vista la mia attuale posizione, il Governo Nazionale, però, voglio dire che, certamente, due cose sono inconfutabili, che la crisi attuale non può essere attribuita a questo Governo e vi è anche un altro aspetto importante, per entrare nel merito del discorso, che bisogna tenere conto del fatto che, aldilà di quello che si è fatto e che si sta facendo, criticabile o meno, il Governo ha avuto la fiducia degli elettori, quindi teniamo conto di quello che si farà e vedremo poi nel proseguo. Volevo dire che è una legge, questa, che di fatto non toglie nulla a chi non può fare le cose o a chi non può usufruirne, è una legge che, tuttavia comunque, aldilà del fatto, dà un respiro, che non è una soluzione, giustamente il Sindaco ha detto che certo non è questa la soluzione, ma è un aiuto. E' un aiuto in un settore in cui non si toglie nulla a chi non può usufruirne, non vengono dati finanziamenti fine a se stanti, così senza nessun criterio, è una legge che comunque potrebbe, uso il condizionale perché giustamente ci sono degli aspetti che andranno valutati nella pratica applicazione, però, potrebbe dar vita alla casa. Perché bocciarla a priori? Non capisco neanche il discorso fatto, relativamente alla cementificazione, perché in questo vedo una contraddizione, se parlando dei parcheggi, appunto ho fatto questa osservazione, Lei mi dice che non possono usufruire di questa legge in centro storico chi non potrà disporre dell'area parcheggio, vede, questo si pone in contraddizione con

quanto ho sentito sul fatto che sia una cementificazione, è un'ulteriore vincolo. Quindi, c'è una contraddizione, è una legge molto restrittiva e molto attenta che non ci sia una cementificazione. Se addirittura richiede la possibilità di avere anche delle aree destinate a parcheggio, che è cosa difficilissima, Lei ha fatto un esempio corretto e lo conoscevo anch'io, Cagliari si trova in seria difficoltà perché non esistono aree parcheggio destinate o tali da poter consentire questo. Purtroppo credo che anche a Sinnai siano ben poche le case nel centro storico che potranno usufruire di questa legge. Purtroppo questa è la situazione, per cui non mi si venga a parlare di cementificazione se c'è anche questo ulteriore vincolo. Per quanto riguarda l'aspetto degli alberghi, sono d'accordo con tutti voi quando dite che bisogna salvaguardare le coste, è giusto che la bellezza venga salvaguardata, ma, come ho più volte detto, non è che l'ambiente deve prevalere sulla economia e sull'uomo, è l'uomo che deve prevalere, se abbiamo necessità di fare economia, magari aumentando e utilizzando le volumetrie esistenti, con un ampliamento che di fatto credo che, aldilà che potrà essere considerato positivo o negativo, non comprometterà certamente la bellezza costiera perché la volumetria negli alberghi esiste già. Questo consente un aspetto importante lo sviluppo di un settore che, secondo me, in Sardegna deve essere sviluppato, ma dobbiamo essere decisi a sviluppare questo settore, lo dico per Sinnai ma lo dico per tutta la Sardegna, dove ci sono, purtroppo, delle eccellenze che si accompagnano ai deficit completi, dove non esiste un servizio per il turista. Esistono delle isole, nel Mediterraneo, più piccole della Sardegna, che vivono solo ed esclusivamente di turismo. Quindi, piuttosto che avere l'impianto di apparati industriali che poi, questi sì, potrebbero provocare l'inquinamento, anzi sicuramente lo provocano, e consentono anche l'assunzione di tante persone ma certamente non fanno l'interesse della Sardegna e di noi Sardi che dobbiamo mantenere l'equilibrio tra l'ambiente che dobbiamo tutti tutelare etc.. Questa legge è anche rispettosa dell'ambiente perché stabilisce che vi siano delle premialità per chi utilizza materiali che sono compatibili con l'ambiente e che danno un risparmio energetico, quindi, onestamente, non vedo questa negativa cementificazione o questa situazione negativa che viene qui indicata, certo, lo ripeto, è necessario tenere conto di tutti gli aspetti, è necessario anche controllare e verificare che l'applicazione sia stata fatta nei modi corretti, ma credo che, comunque, dai presupposti possiamo dire che, certamente potrà avere dei benefici anche per la nostra cittadina, per cui concludo preannunciando il voto favorevole.

**Il Sindaco Serreli Sandro**, afferma: Per quanto riguarda le strutture alberghiere. Adesso non teniamo conto della nostra realtà che praticamente non incide, il mio discorso è più generale e non era riferito al territorio locale, ma, facciamo riferimento ad altre località dove le strutture alberghiere sono di una certa consistenza. Allora, parlare del 20% o addirittura del 30% su strutture che già di per se hanno migliaia e migliaia di volumetrie, sa cosa vuol dire il 20% o il 30% di 20 mila, 30 mila, 40 mila, 50 mila mc. Già esistenti? E', insomma, un ampliamento consistente. Questo è quello che volevo dire, perché è in percentuale all'esistente. A Sinnai questa situazione non ce la abbiamo, però, in altre realtà della Sardegna ci sono e questo incide, all'interno dei 300 metri c'è la possibilità del 10% e anche il 10% nei 300 metri, però con volumetrie esistenti abbastanza consistenti sono comunque importanti perché stiamo parlando di costruzioni all'interno dei 300 metri.

**Il Cons. Orrù Andrea**, afferma che bisogna partire dal presupposto che all'interno della fascia dei 300 metri siano poche le grosse strutture alberghiere, solo in qualche parte le potremo avere ma se sono così grosse è già compromessa l'urbanistica di quella zona e, in ogni caso, dobbiamo tenere conto del fatto se vogliamo o no, che in qualche modo si dia una mano all'industria turistica che, comunque, per quanto mi riguarda e per come la vedo io certamente in questo caso langue e ci sono alcune parti che hanno bisogno di un importante aiuto. Poi, se questo possa rivelarsi un aiuto è una parte che dovremo vedere poi nell'applicazione.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, ringrazia il Cons. Orrù Andrea, il Sindaco per il chiarimento e cede la parola al Cons. Lebiu Massimo.

**Il Cons. Lebiu Massimo**, afferma: Grazie Presidente. In riferimento, quindi, al recepimento della Legge Regionale n° 4, dopo avere ascoltato, essendo anche l'ultimo a parlare, discussioni politiche anche importanti su problemi, su volumetrie etc., mi attengo comunque e soprattutto ai commenti fatti da gran parte dei tecnici che ci sono qua dentro. Ho ascoltato attentamente il Cons. Mallocci, l'Assessore, il Sindaco. Quindi, non mi pare che questa legge sia totalmente negativa e se un Sindaco come Tore Sanna

la vota, la recepisce e ne condivide anche alcune parti, cara collega, Le dico che probabilmente per il suo territorio potrebbe avere un risultato importante questa legge, senza violare l'ambiente, ormai Villasimius l'ha già violato l'ambiente, violentato non violato. Quindi, non vedo perché il nostro Comune debba andare a porsi tanti problemi, tanto le migliorie che apporterà sono poche, le volumetrie nel nostro territorio, che andranno ad essere aumentate, sono sicuramente ridicole. Quindi, la prendiamo, come diceva il Collega Cesare Moriconi, come una legge che, essendo legge, dobbiamo accogliere, dobbiamo approvare, perché questo Consiglio comunale ha il dovere di approvarlo anche se fosse per un solo cittadino. Anche se solo uno, può essere un aumento di volumetria di un 10% per farsi un bagno o una camera, o qualsivoglia, come diceva il Collega Mallocci, è sempre un miglioramento da prendere, poco ma si prende, quindi condivido questo recepimento della legge e lo voto favorevolmente.

**Il Cons. Mallocci Massimiliano**, afferma: volevo intervenire per dichiarazione di voto, però prima volevo dire che abbiamo discusso e allargato il discorso oltre, oggi l'oggetto della delibera è di approvare l'intervento all'interno dei centri storici e basta, non andiamo a votare niente nelle zone costiere o in altre aree vincolate. Volevo, però, precisare, visto che sono stato tirato in ballo dalla Collega Lorena, che la Regione ha una funzione di controllore e controllato in questo caso, quindi, Lei non si fiderebbe tanto dei pareri della Regione. Le posso assicurare, per esperienza diretta, che alla Regione chi dà i pareri e i nulla osta sono dei Funzionari e dei Tecnici che hanno responsabilità civili e penali e Le posso assicurare che non danno facilmente questi nulla osta e che quando li danno, danno talmente tante prescrizioni che per forza l'ambiente e il paesaggio circostante non viene assolutamente deturpato. Prescrivono sicuramente gli infissi in legno, i doppi tetti a falde con i coppi e che se l'intervento è brutto o non si presenta bene rispetto all'ambiente circostante non danno pareri paesaggistici, ci sono pratiche ferme dal 1985 anche per i condoni edilizi e ci sono dei condoni edilizi dal 1985 al 1993 per i quali non verrà rilasciato nulla osta paesaggistico perché sono tutti interventi che male si integrano con l'ambiente circostante. Quindi, Le posso assicurare che la Regione non dà così facilmente questi pareri e questi nulla osta, te li fanno sudare, se l'intervento non è fatto bene, non è compatibile, non riuscirai ad ottenerlo sicuramente. Per quanto riguarda gli interventi alberghieri anche io sono preoccupato perché effettivamente, il 10% per una casettina non è niente è un bagnetto o una cameretta, ma un intervento alberghiero in riva al mare il 10% inizia ad essere qualcosa di preoccupante, su quello sono d'accordo anche io. Non mi voglio dilungare oltre, confermo il parere favorevole a questo punto all'ordine del giorno.

**Il Cons. Moriconi Cesare**, afferma: Per dichiarazione di voto e quindi per esprimere l'approvazione della proposta di deliberazione non perché la legge ci piace, Cons.ra Loi, è evidente che questa legge è una legge che non ci piace, è stato detto da tutti noi nelle sedi politiche. Quindi non perché ci piace ma per le ragioni che sono state esposte un po' da tutti. Ciò che mi fa un po' sorridere è quando la discussione deraglia, rispetto a un punto all'ordine del giorno, che è stato sintetizzato adesso nell'intervento anche del Cons. Mallocci. Mi fa sorridere quando si enfatizza la grande capacità, l'aspettativa che si crea e quindi il rischio è di una grandissima delusione, subito dopo l'illusione del rilancio di un sistema economico, perché, Cons. Cocco, se c'è una ragione, tra le tante, per cui questa legge Regionale non ci piace, è proprio l'assenza di qualsiasi capacità di visione strategica e possibilità di aspettativa in termini di ricaduta positiva sul sistema economico, faccio un esempio per testimoniare una visione, che c'è stata, molto striminzita e concentrata e focalizzata su alcuni interventi che hanno una identificazione, l'abbiamo chiamato piano cemento perché privo di qualsiasi significato in termine di piano casa, tanto che non è stato più chiamato Piano casa dagli stessi proponenti e manca di visione strategica a sostegno dell'economia della nostra isola salvo che per chi ha una impresa edile e per gli avvocati che dovranno dirimere le diverse cause che nasceranno. Lo dico perché bisogna ricordare in quale modo, particolarmente chiaro, si è pronunciato lo stesso T.A.R., relativamente a qualsiasi possibilità di deroga agli strumenti urbanistici comunali che può essere autorizzato solo ed esclusivamente dagli stessi Consigli comunali, non dal Consiglio Regionale. Non può il Consiglio Regionale autorizzare la deroga ai Consigli Comunali, non lo può fare. E' stato detto con particolare chiarezza per fare riferimento poi al cittadino, lo stesso cittadino è interessato in termini di ricaduta negativa sul diritto che ha acquisito, dovrebbe pronunciarsi favorevolmente alla deroga che riguarderebbe il suo stesso diritto acquisito. Questo lo dico perché è vero che favorisce un po' il sistema economico, ma, lo favorisce per i rischi di conflitti e quindi a favore degli studi legali e lo dice pensando, probabilmente, alle imprese che beneficerebbero, e tutti noi ci auguriamo che un poco di sistema economico venga messo

in movimento. Allora, Cons. Cocco, Lei che si occupa di turismo dalla notte dei tempi e ancora oggi se ne occupa, pongo all'attenzione della sua riflessione politica, in questi giorni, tanto ci incontreremo in Consiglio comunale e altrove, per capire dove sta la strategia quando una legge regionale come questa autorizza l'ampliamento delle strutture ricettive alberghiere e le autorizza anche in quella fascia particolarmente delicata che rappresenta una grande conquista di civiltà, lo ribadisco, è un valore, quello è un valore e chi si occupa di politica sa che è un valore, non è farsi una passeggiata lungo la costa per dire guardate quanta costa libera c'è, è un valore quello che è stato costruito lì, è un'idea di un progetto di sviluppo della Sardegna che noi avevamo e abbiamo ancora, però, la cosa che fa specie è pensare che si autorizza l'ampliamento delle strutture turistico ricettive e le strutture che hanno una valenza di impresa turistica, che si trovano nelle stesse condizioni geografiche, nella stessa distanza, probabilmente anche confinanti con la stessa struttura turistico ricettiva, invece, sono escluse dai benefici della legge regionale n° 4. Per farle un esempio, se c'è un ristorante a fianco ad una struttura turistico ricettiva, mentre la struttura turistico ricettiva può ampliare e beneficiare dei benefici della legge casa, il ristorante che ci sta a fianco no. Quando è stato suggerito alla Giunta Regionale di osservare quantomeno le indicazioni che dava la legge quadro sul turismo, perché considerasse allo stesso modo l'impresa turistica, non essendo l'argomento di particolare interesse, probabilmente per il tipo di effetti conseguenti, poco interessati, eppure favoriva un processo virtuoso a favore anche di quelle strutture lì, è stato ignorato a dimostrazione del fatto che non esiste una visione strategica a sostegno dell'economia. Quella legge, che Lei ha detto giustamente citando le case immaginate una casa di 300 mq. etc., facciamo un elenco di chi ha una casa di 300 mq., quando quella legge è stata concepita per la prima volta, si pensava, chi l'ha pensata, che doveva servire per quella cosiddetta stanza in più, ma la stanza in più per poterla realizzare se deve stare in quel 20% deve partire da una abitazione di superficie importante, diversamente tutti gli altri possono farsi uno sgabuzzino in più non una stanza in più. Allora, nell'elenco dei beneficiari ci sono coloro i quali già si trovano in condizioni di particolare agio, mentre coloro i quali avrebbero avuto la necessità di poter disporre di una stanza in più per farci stare il proprio figlio, come fa Lei nel suo ragionamento, non possono certamente beneficiare della stessa legge perché partono chiaramente da una condizione svantaggiata che è quello di una casa striminzita. Sa cosa è successo in Spagna? Che loro, come in Italia, il cemento anche in Italia ha voluto rappresentare il settore trainante dell'economia e non ha funzionato, in Spagna, con una iniziativa simile si è avviata tutta una operazione che ha prodotto un rapporto da parte del Parlamento Europeo, che ammoniva la Spagna, lo Stato e le Regioni di provvedere rapidamente ad adeguarsi a quelli che sono i parametri legislativi comunitari, perché, nel caso in cui non fosse fatto, allora avrebbero provveduto a bloccare i fondi strutturali Europei e di coesione. Questo lo dico perché quella legge che riguarda lo Stato Spagnolo e le sue Regioni è una legge che somiglia moltissimo alla nostra. Allora, tutti i dubbi non sono solo legati ad una difesa strenua, disperata del nostro territorio per una idea che abbiamo e che altri potrebbero avere diversa dalla nostra, per un conforto che ci deriva anche da iniziative comunitarie. Allora, le espressioni di approvazione o, il voto di approvazione della proposta di deliberazione oggi in Consiglio comunale è perché noi dobbiamo recepirla questa legge, per mettere nelle condizioni i nostri cittadini, con la preoccupazione che abbiamo rappresentato per una legge che, comunque, non ci piace e siamo sicuri del fatto, e noi vorremmo che non fosse così, che non produrrà tutti quei benefici nel sistema economico e il rischio più grave è che produca solamente una grandissima delusione e sappiamo che tipo di effetti conseguenti poi si ha nelle comunità.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, afferma che il dibattito è chiuso. Ringrazia tutti quanti, dal primo all'ultimo dei Consiglieri che sono intervenuti. Dopo aver verificato la presenza degli scrutatori, Leoni Massimo, Spina Mauro e Orrù Andrea, mette in votazione il punto sette all'ordine del giorno avente ad oggetto: **Recepimento Legge Regionale n° 4 del 23.10.2009 (Piano Casa). Adempimenti di cui agli artt. Art. 2 comma 7 e Art. 9 comma 4.**

La proposta di deliberazione viene approvata **con voti n. 15 a favore, n. 1 astenuto** (Loi Lorena) **su n. 16 Consiglieri presenti**, espressi per alzata di mano.

Si vota per l'immediata eseguibilità che viene approvata **con voti n. 15 a favore e n. 1 Astenuto** (Loi Lorena), **su n. 16 Consiglieri presenti**, espressi per alzata di mano.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo**, afferma che la seduta del Consiglio si chiude a questo punto, il Consiglio sarà riconvocato a domicilio, previo passaggio in Conferenza dei capigruppo, non appena gli uffici metteranno a disposizione alcuni atti che saranno portati all'attenzione del Consiglio, vediamo se sarà necessario incontrarci prima delle festività natalizie o eventualmente immediatamente dopo. Grazie a tutti, Grazie ai Consiglieri, Grazie alla Giunta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

|  |   |
|--|---|
| IL PRESIDENTE<br>F.to SERRA  | IL SEGRETARIO GENERALE<br>F.to Dr. FARRIS |
| Pubblicato all'Albo Pretorio dal <b>18.12.2009</b> e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari. |   |
| IL SEGRETARIO GENERALE<br>F.to Dr. FARRIS  |   |
| <b>Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.</b>  |   |
| Sinnai, li <b>18.12.2009</b>   | Il Funzionario Incaricato<br>Cardia       |